

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
30	La Difesa del Popolo	11/04/2021	QUATTRO INVASI CONTRO GLI ALLAGAMENTI	3
29	L'Azione (TV)	11/04/2021	MANSUE': UNA BELLA PULIZIA DI FOSSATI E CANALI	4
15	Nuova Scintilla	11/04/2021	RICOSTRUZIONE E RISAGOMATURA DELLE SPONDE DEL CANALE PRINCIPALE VENETO	5
18	L'Informatore Agrario	09/04/2021	NON PIOVE, IN CAMPAGNA E' ALLARME SICCA'	6
14	Corriere di Arezzo e della Provincia	08/04/2021	FIUMI SICURI, PATTO TRA CONSORZIO DI BONIFICA E CSAI PER LA GESTIONE DEI SEDIMENTI	7
12	Corriere di Siena e della Provincia	08/04/2021	BREVI - CONSORZIO BONIFICA 6 ASSUME QUATTRO OPERAI	8
13	Gazzetta di Mantova	08/04/2021	LA TERRA HA SETE: PARTE IN ANTICIPO L'IRRIGAZIONE IN ZONA DESTRA MINCIO	9
23	Il Gazzettino Nuovo	08/04/2021	CANNETO: RINVENUTE TRE ANTICHE MACINE USATE PER IL GRANO	10
32	Il Mattino di Padova	08/04/2021	GELATE E SICCA', MIX MICIDIALE AGRICOLTORI IN FORTE SOFFERENZA	11
11	La Nazione - Ed. Arezzo	08/04/2021	I MATERIALI DI SCAVO FINIRANNO IN DISCARICA	12
28	La Nazione - Ed. Grosseto	08/04/2021	DIRITTO E PAESAGGIO CONFERENZA ON LINE DI LSGREC E CONSORZIO	13
37	La Stampa - Ed. Cuneo	08/04/2021	IMPIANTO DA 15 MILIONI PER IRRIGARE I TERRENI	14
31	La Stampa - Ed. Vercelli	08/04/2021	CANALE CAVOUR IL CANTIERE SALVA IL RISO "MADE IN ITALY"	15
25	La Voce di Rovigo	08/04/2021	LE OPERE CONTRO LA SUBSIDENZA	17
30	Latina Editoriale Oggi	08/04/2021	GIORNATA ECOLOGICA AL SALTO	19
21	Liberta'	08/04/2021	SONO IN CORSO I LAVORI PER RIPARARE RIVERGARO DALLE PIENE DEL TREBBIA	20
16/17	Il Corriere Vinicolo	05/04/2021	SISTEMI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DEL VIGNETO	22
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	08/04/2021	ANBI, CROLLANO LE PRECIPITAZIONI AL NORD: PO, E. ROMAGNA E TOSCANA IN SOFFERENZA IDRICA. REGGONO VEN	24
	Affaritaliani.it	08/04/2021	CLIMA, IL NORD HA SETE: SI SALVA SOLO CON LA NEVE	26
	Affaritaliani.it	08/04/2021	IL NORD HA SETE, LO SALVA SOLO LA NEVE A MARZO LE PRECIPITAZIONI NEL BACINO DEL PO SONO CALATE DEL 9	28
	Arezzo24.net	08/04/2021	FIUMI SICURI, ECCO IL PATTO PER LA GESTIONE DEI SEDIMENTI	30
	Byinnovation.eu	08/04/2021	VALORE ACQUA PER LITALIA	32
	Foggiareporter.it	08/04/2021	GARGANO, ALLA SCOPERTA DELLA VALLE DEI MULINI AD ACQUA	35
	Forlittoday.it	08/04/2021	A VILLAFRANCA PULIZIA DEI CANALI DI SCOLO PER PREVENIRE GLI ALLAGAMENTI	37
	Gazzettadisiena.it	08/04/2021	INTERVENTO DI CB6 A MONTALCINO: APERTO AL TRAFFICO IL NUOVO PONTE SUL TORRENTE SPAGNOLA	38
	Lagazzettadelserchio.it	08/04/2021	MENO ANIDRIDE CARBONICA, PIU' RISPARMI, PIU' ARIA PULITA. CONSORZIO: "AVANTI TUTTA CON I LED"	41
	Lagazzettadiviareggio.it	08/04/2021	LE COLLINE DI MASSAROSA TORNANO A SUONARE: APPROVATO IL PATROCINIO PER IL CORSANICO FESTIVAL 2021	42
	Lagone.it	08/04/2021	AGRICOLTURA, ARRIVANO CINQUE MILIONI DI EURO	47
	Lavocedelserchio.it	08/04/2021	CONSORZIO: AVANTI TUTTA CON I LED. CALA DEL 50% IL CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA IN SOLI DUE ANNI	49
	Luccaindiretta.it	08/04/2021	CONSORZIO DI BONIFICA TOSCANA NORD, AVANTI TUTTA CON I NUOVI LED	51
	Mattinopadova.Gelocal.it	08/04/2021	GELATE E SICCA', MIX MICIDIALE: AGRICOLTORI IN FORTE SOFFERENZA NELA BASSA PADOVANA	53
	Mattinopadova.Gelocal.it	08/04/2021	INTERVENTO SULLO SCOLO ORSATO CON LA POSA DI PALI E TRACHITE	55

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Mattinopadova.Gelocal.it	08/04/2021	<i>LAVORI SULLA RETE IDRICA E FOSSATI QUASI A SECCO A BREVE SI RIAPRE TUTTO</i>	56
	Meteoweb.eu	08/04/2021	<i>METEO E SICCITA', CROLLANO LE PRECIPITAZIONI AL NORD: PO, EMILIA-ROMAGNA E TOSCANA IN SOFFERENZA IDR</i>	58
	Parmatoday.it	08/04/2021	<i>SUMMIT EMILIA CENTRALE-BONIFICA PARMENSE: IMMINENTE LA NUOVA CENTRALE IDROELETTRICA CHE SERVIRA' FON</i>	60
	Sulpanaro.net	08/04/2021	<i>SICUREZZA DEL TERRITORIO, MAXI PIANO REGIONALE: INTERVENTI ANCHE A FINALE EMILIA E BOMPORTO</i>	63
	Ultimissimemantova.it	08/04/2021	<i>MALTEMPO, COLDIRETTI MANTOVA: SOS GELO. E CONTRO LA SICCITA' AVANZA L'IRRIGAZIONE SMART</i>	65
	Gazzettadimantova.Gelocal.it	07/04/2021	<i>CHIUSI I LAVORI DEL NAVAROLO AL SORGIVE E ALLE CHIAVICHE</i>	67

Colli Euganei Il Consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta realizzerà quattro nuovi bacini di laminazione per la sicurezza idraulica di Montegrotto Terme

Quattro invasi contro gli allagamenti

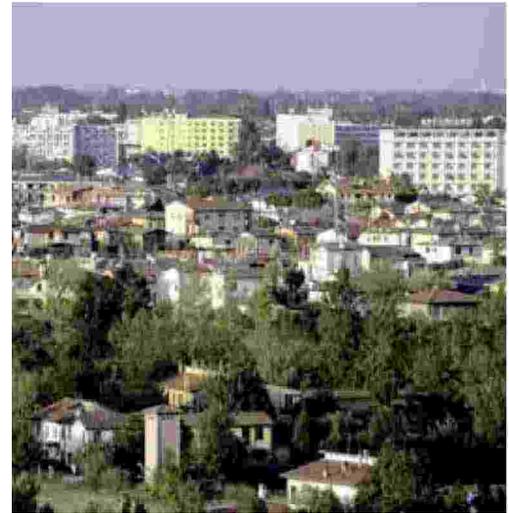
Quattro grandi bacini di laminazione delle piene nei comuni di Saccolongo, Abano Terme, Rovolon, Teolo e Torreglia verranno costruiti dal Consorzio di bonifica Bacchiglione Brenta per migliorare il deflusso della portata dei corsi d'acqua in condizioni di piena e ridurre le occasioni di allagamento di Montegrotto Terme.

Il comune termale presenta un elevato rischio di allagamento perché nel suo territorio confluiscano gli scoli del bacino idrografico dei colli Euganei (un'area di 11 mila et-

tari) che convergono verso lo scolo Rialto che, mediante la botte a sifone del Pigozzo a Battaglia Terme, poi convoglia le acque nel canale Sottobattaglia, nel Vigenzone-Cagnola e nel Bacchiglione.

Negli anni sono stati attuati vari interventi per correggere le criticità idrauliche, come il potenziamento della botte a sifone del Pigozzo, la realizzazione del canale diversivo del Rialto nel tratto terminale del rio Spinoso, che consente alle acque di piena del Rialto stesso di by-passare il centro di Montegrotto.

Dopo uno studio commissionato dall'amministrazione di Montegrotto nel 2009 per il rialzo delle quote arginali, nell'ottobre 2019 grazie ad accordi tra il Consorzio di bonifica Bacchiglione e gli undici comuni il cui territorio ricade tutto o in parte nel bacino idrografico degli Euganei, è stata stipulata tra le parti una convenzione per lo svolgimento di attività tecniche riguardanti gli interventi prioritari per la sicurezza idraulica del bacino Colli Euganei. I quattro nuovi bacini di laminazione fanno parte di quest'importante accordo.



MANSUÈ: UNA BELLA PULIZIA DI FOSSATI E CANALI

Sono 30 mila gli euro stanziati dal Comune di Mansuè per dar corso a una pulizia di fossati e canali di scolo.

«C'erano situazioni dove non si interveniva da anni e non abbiamo ancora finito – spiega il sindaco Leonio Milan –. Abbiamo pulito fossati a Basalghelle, nella borgata di Rigole e in svariate altre zone del paese. In collaborazione con il Consorzio di bonifica sono state rimosse delle piante che ostruivano il deflusso dell'acqua del fiume Rasego. Non abbiamo ancora terminato ma mi sento comunque di chiedere ai proprietari di impegnarsi per eseguire la manutenzione periodica dei fossi di campagna. C'erano alcuni che si erano addirittura interrati. Inutile poi lamentarsi se si verificano degli allagamenti».

Tra l'altro nel nuovo regolamento di polizia rurale approvato da 17 Comuni del comprensorio, un punto specifico riguarda la pulizia periodica dei fossi privati. **AF**





RICOSTRUZIONE E RISAGOMATURA DELLE SPONDE DEL CANALE PRINCIPALE VENETO

Nell'ambito del Piano Nazionale per la mitigazione del rischio e la tutela della risorsa ambientale di cui al Dpcm del 20 febbraio 2019 il Commissario Straordinario Delegato per il Rischio Idrogeologico nel Veneto, Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, ha finanziato il progetto di " Ricostruzione e risagomatura delle sponde del Canale Principale Veneto franate a causa delle maggiori infiltrazioni provocate dalle piene del Po creando anche situazioni di rischio idraulico per il deflusso delle acque" dell'importo di 2 milioni 500 mila euro. Perché il Canale Veneto? "Il Canale Veneto - afferma l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, con sede in via

Pordenone n. 6 a Taglio di Po - costituisce la dorsale principale del sistema di smaltimento delle acque di bonifica dell'Isola di Ariano che comprende i comuni di Ariano nel Polesine, Corbola e Taglio di Po. Le acque raccolte lungo il percorso giungono all'idrovora Goro, dotata di 7 elettropompe da 3.000 litri al secondo per una portata complessiva installata di 21 mila litri al secondo per essere sollevate e scaricate nel ramo del Po di Goro". "Le idrovore Ca' Verzola e Conca, ausiliarie - continua il direttore Mantovani - vengono messe in funzione per fronteggiare eventi meteorici particolarmente intensi, in occasione dei quali è necessaria la capacità di smaltimento di tutti e tre gli impianti per complessivi 41 mila litri al secondo. Il territorio agricolo, dopo i fenomeni della subsidenza degli anni 50-60, si trova mediamente tra 2,50 - 3,00 metri sotto il livello del mare. Le infiltrazioni dal fiume Po verso campagna, soprattutto in fase di piena, provocano il franamento delle sponde del Canale Principale Veneto che scorre parallelo

alle arginature fluviali franamento amplificato poi ovviamente anche dalle tane delle nutrie che indeboliscono le sponde. Questi fenomeni hanno creato situazioni di rischio idraulico, a causa del materiale terroso depositatosi in alveo che può impedire il libero deflusso delle acque".

Cosa prevede il progetto? " Il progetto - spiega Mantovani - prevede la ripresa delle frane principali lungo il tratto medio e terminale del canale, con risagomatura delle sponde e del fondale per ripristinare la sezione di deflusso adeguata a contenere le portate di piena in occasione di eventi meteorici intensi. A questo punto sarà eseguito il presidio delle scarpate utilizzando il collaudato sistema: palo, tavola, fascina e pietrame, in modo da stabilizzare il terreno e rendere il canale maggiormente protetto dai fenomeni di filtrazione che ne hanno causato il dissesto. A seguito gara d'appalto cui hanno partecipato circa 200 concorrenti, l'appalto è stato aggiudicato a fine ottobre 2020 alla Costruzioni Generali

Biasuzzi S.r.l. di Ponzano Veneto (Treviso); gli interventi riguardano il risezionamento del canale per una lunghezza di 14 chilometri, lo scavo di terreno di oltre 70 mila metri cubi e la ricostruzione e rinforzo di 16 mila metri di sponde con i metodi dell'ingegneria naturalistica. I lavori sono iniziati lo scorso mese di febbraio e termineranno nella primavera dell'anno 2022". Soddisfazione è stata espressa dal presidente del Consorzio, Adriano Tugnolo, "Per il progetto che è stato redatto interamente dagli uffici consorziali sotto la responsabilità dell'ingegnere, Stefano Tosini e del geometra, Stefano Cavallari, che hanno firmato la progettazione". La responsabilità del procedimento è in capo all'ingegnere Giancarlo Mantovani, coadiuvato dalla dottoressa Claudia Zampieri mentre, la direzione dei lavori sarà curata dal geometra Stefano Cavallari mentre il coordinamento per la sicurezza in fase esecutiva è stato affidato all'ingegnere, Rodolfo Laurenti, dell'ufficio tecnico dell'ente consortile. **Giannino Dian**



ATTUALITÀ

● VASTE AREE D'ITALIA IN DEFICIT IDRICO

Non piove, in campagna è allarme siccità

Con la portata del Po a livelli estivi sono scattate le irrigazioni di soccorso. Per l'Anbi la situazione è preoccupante, soprattutto lungo la dorsale adriatica

Caldo e siccità mettono in allarme gli agricoltori italiani. L'Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica, registra una pericolosa tendenza alla crescita dell'aridità dei suoli in ambiti strategici per le coltivazioni. Non solo per la condizione di «magra» del fiume Po, osservata in questi giorni, ma anche per lo stato di deficit idrico in cui versano diversi territori della dorsale adriatica, con vaste aree di Abruzzo e Molise classificate a rischio siccità estrema. Il quadro, poco rassicurante, emerge da un rapporto sulla situazione degli approvvigionamenti idrici aggiornata al 1° aprile scorso.

Preoccupanti carenze di acqua – rivela l'Anbi – si osservano soprattutto nelle province di Pescara e Chieti che, dopo la «sofferenza» patita nel 2020, permangono in condizioni di deficit idrico, a seguito di riduzioni delle precipitazioni dell'ordine del 70% su base mensile. Il dato appare in linea con quanto rilevato anche nel resto del litorale adriatico, a iniziare dalla Romagna, in particolare nelle zone contigue alla foce del fiume Reno.

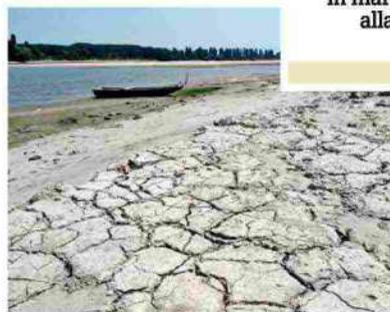
Ben al di sotto del periodo sono anche i livelli degli altri fiumi emiliani, segnala l'Arpa, l'Agenzia regionale per la prevenzione ambientale, mentre **continua la decrescita della portata anche nel fiume Po**, fenomeno accentuatosi a marzo a seguito dei mancati apporti dai torrenti appenninici.

Al riguardo, **i dati dicono che in trenta giorni la portata del primo fiume d'Italia si è quasi dimezzata, risultando ben al di sotto della media del periodo (-45%).**

Un preallarme per Coldiretti, dato che a marzo si è riscontrato lo stesso livello idrometrico della scorsa estate, per effetto della lunga assenza di precipitazioni in una fase peraltro, quella di inizio primavera, tra le più critiche per lo sviluppo delle colture.

Via alle irrigazioni

Il fenomeno, riferisce l'organizzazione agricola, ha già costretto gli agricoltori a effettuare **irrigazioni di soccorso in Veneto, nei campi seminati a orzo e a frumento, e in Emilia-Romagna, negli impianti di fragole e nei vivai, in alcune zone vitate e in aziende con coltivazioni orticole e frutticole.** Ma analoghe situazioni si riscontrano anche in Piemonte, in particolare nelle province di Alessandria e Cuneo. Proprio in quest'ultima regione, scrive l'Agenzia regionale per la protezione ambientale, si è registrato il quarto marzo più secco dal 1950, considerando che dall'8 febbraio non si è avuta in Piemonte neanche una giornata con almeno 5 millimetri in media di precipitazioni. A ridimensionare l'allarme è tuttavia l'evidenza di una situazione regionale classificata nella norma



-45%
la portata del fiume Po in marzo rispetto alla media

se analizzata in termini di pioggia cumulata dall'inizio dell'anno, che appare in linea con la media del trentennio 1991-2020, grazie alle precipitazioni abbondanti di febbraio e, soprattutto, alle piogge di inizio anno.

«Siamo in avvio della stagione irrigua, ancora caratterizzata da forti escursioni termiche, pur con temperature in rapido rialzo», spiega Massimo Gargano, direttore dell'Anbi.

Al Nord Italia «lo stato delle disponibilità idriche indica sofferenza, comunque lenita dal progressivo scioglimento delle nevi montane», prosegue Gargano, nel ricordare l'importante ruolo svolto dal Canale Emiliano-Romagnolo (227.000 ettari di superficie agraria servita). Il direttore dell'Anbi rimarca tuttavia l'esigenza di realizzare opere infrastrutturali in altri ambiti geografici, in particolare lungo la dorsale adriatica in cui il deficit idrico è aggravato dalla pressione antropica soprattutto nella stagione estiva.

Per Coldiretti, una proposta immediatamente cantierabile è la **realizzazione di una rete di piccoli invasi a basso impatto paesaggistico e ad ampia diffusione territoriale, impianti che aumenterebbero la capacità di irrigazione e che contribuirebbero a contrastare il fenomeno dei cambiamenti climatici**, che alterna fasi di precipitazioni violente a lunghi periodi di siccità.

Il progetto – spiega la Coldiretti – dovrebbe privilegiare il completamento e il recupero di strutture già esistenti, con procedure autorizzative semplificate e senza l'uso del cemento per ridurre l'impatto ambientale.

A denunciare ritardi nella realizzazione delle opere di ammodernamento e potenziamento delle reti irrigue è anche Confagricoltura. L'aumento delle tempe-

perature – riporta una nota diffusa in occasione della Giornata mondiale dell'acqua – aggraverà ulteriormente il problema dell'approvvigionamento idrico in Italia, già carente.

Le annate siccitose hanno creato danni all'agricoltura per più di 15 miliardi di euro, metà dei

quali in sole quattro regioni rappresentate da Puglia, Emilia-Romagna, Sicilia e Sardegna. Ma l'Italia – conclude l'organizzazione – è al terzultimo posto nella classifica europea per investimenti nel settore, con una spesa annua di appena 40 euro per abitante, contro una media europea di 100 euro. **F.Pi.**

Terranuova Bracciolini Terre e rocce da scavo derivanti dai cantieri per la manutenzione del reticolo idraulico potranno essere conferiti nell'impianto
Fiumi sicuri, patto tra Consorzio di Bonifica e Csaì per la gestione dei sedimenti**TERRANUOVA BRACCIOLINI**

■ **Accordo tra Consorzio di Bonifica e Csaì per la gestione dei sedimenti.**

Con l'impegno del Comune di Terranuova Bracciolini, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e la società Csaì hanno stretto un accordo che rende più semplice e meno costosa la collocazione delle terre e rocce derivanti dai lavori di manutenzione del reticolo idraulico. Sul finire del 2020, il Consorzio di bonifica aveva lanciato ai sindaci un appello per trovare delle soluzioni adeguate per gestire i sedimenti rimossi dal fondo dei fiumi, operazione che presenta una complessità tecnica e soprattutto costi elevati. A distanza di pochi mesi, il Comune di Terranuova Bracciolini, socio di maggioranza del Centro Servizi Ambiente Impianti, proprietario dell'impianto di discarica di Podere Rota, si è reso disponibile a trovare una soluzione: i residui degli scavi, gestiti direttamente dal Consorzio durante l'attività di manutenzione di fos-

si e torrenti, potranno essere conferiti gratuitamente o a prezzi estremamente vantaggiosi all'interno dell'impianto e questo, oltre a permettere un notevole rispar-

smaltimento

Per il Consorzio avere individuato un'area all'interno del comprensorio è strategico perché consente di abbattere sensibilmente le

spese. L'accordo, vantaggioso anche sul piano economico, consente all'ente di

Manutenzione fossi e torrenti**I residui dei lavori saranno smaltiti gratuitamente o a prezzi vantaggiosi**

mio in termini economici ed ambientali, aumenterà la capacità di intervento del Consorzio a fronte delle minori risorse spese per lo

potenziare gli interventi programmati senza appesantire il contributo a carico dei cittadini.

Mi.Bo.

Ieri la firma Incontro con i referenti nella sede di via Rossi ad Arezzo



In breve**Lavoro**

Consorzio bonifica 6 assume quattro operai

■ Il Consorzio di bonifica 6 Toscana sud ha indetto una selezione, per titoli e prova pratica, per assumere a tempo pieno e determinato (durata 12 mesi, con possibile trasformazione a tempo indeterminato) quattro operai: un trattorista, un conduttore di autocarri e due escavatoristi. La sede di lavoro potrà essere a Siena o a Grosseto e sarà comunicata con la lettera di assunzione, in base alle esigenze dell'ente. "La nostra attività - riflette il presidente Fabio Bellacchi - e anzi è in costante aumento per garantire sempre maggiore sicurezza ai nostri territori. Queste quattro assunzioni ci permetteranno di aumentare e rendere ancora più efficiente il nostro organico". La domanda di partecipazione va presentata alla sede del Consorzio in via Ximenes 3, a Grosseto, entro e non oltre le 13 del 6 maggio. L'avviso di selezione è consultabile sul sito di Cb6.



CONSORZI DI BONIFICA

La terra ha sete: parte in anticipo l'irrigazione in zona Destra Mincio



I canali sono stati riempiti: parte l'irrigazione dei campi

Stagione irrigua al via anche in Destra Mincio: da martedì scorso sono iniziate le operazioni di invaso nel comprensorio ex Sud Ovest, in deroga al regolamento irriguo che prevederebbe l'avvio a partire dal 15 aprile.

In particolare, il consorzio di bonifica Territori del Mincio ha avviato l'impianto idrovoro Angeli, in corso di ammodernamento grazie a un finanziamento ministeriale che prevede, oltre alla sostituzione di tutte le apparecchiature elettromecca-

niche dell'impianto, l'installazione di una quarantina di paratoie automatiche per la distribuzione dell'acqua all'interno del bacino.

I lavori sono stati sospesi, come da programma, con l'inizio della stagione irrigua e riprenderanno il prossimo autunno per concludersi nella primavera 2022. È già stata installata, comunque, una parte delle paratoie e nelle prossime settimane si procederà alla loro programmazione elettronica con la taratura dei vari parametri.

Dal primo aprile erano iniziate, come previsto dal regolamento, le operazioni di invaso dei canali irrigui del comprensorio in Sinistra Mincio (ex Fossa di Pozzolo). Superate le usuali difficoltà di partenza, che hanno provocato qualche carenza in alcune zone, la situazione sembra assestata in modo soddisfacente nonostante i limiti massimi di prelievo dal Garda legati al periodo dell'anno e alla quota del lago. —



DURANTE I LAVORI AL MULINO SAN GIUSEPPE
*Canneto: rinvenute tre antiche
macine usate per il grano*



Da sx il sindaco Nicolò Ficicchia e l'assessore alla Cultura Gianluca Bottarelli

Tre potenti, antiche e grandi macine per il grano sono state rinvenute nelle scorse settimane durante gli ultimi lavori eseguiti per la realizzazione del nuovo impianto idroelettrico sul canale Naviglio nel centro storico del paese dei vivai. "Due delle macine ritrovate - spiega l'assessore delegato al settore della Cultura, Gianluca Bottarelli - sono in pietra e del periodo settecentesco, mentre un'altra, che è divisa in due parti, è realizzata in materiale cementizio ascrivibile al Novecento. I due antichi manufatti si trovavano sotto terra e sono stati ritrovati dagli operai durante i lavori di scavo e nel corso delle operazioni di movimentazione del terreno all'interno dell'area della nuova centrale idroelettri-

ca, dove nei secoli scorsi c'erano dei vecchi mulini. Si tratta - conclude Gianluca Bottarelli - di una scoperta importante e per quanto riguarda la loro futura collocazione stiamo progettando la sistemazione dell'intera area e non escludo possano rimanere lì". I manufatti potrebbero trovare collocazione anche al Museo Civico oppure venire esposti lungo la passeggiata che potrebbe sorgere a lato del canale Naviglio. Un tempo nella via Molino, erano presenti tre mulini: uno per il grano, uno per sfruttare l'acqua e uno per produrre l'olio. Il secondo dei tre, ovvero quello di mezzo era il vecchio mulino "San Giuseppe" che fu di proprietà della famiglia Einstein, quella del celebre fisico e Premio Nobel Albert, in uso

già nel 1898 per produrre energia elettrica e che tornerà presto a vivere grazie ad un nuovo moderno e valorizzante progetto di riqualificazione. Il progetto del nuovo impianto idroelettrico lungo il canale Naviglio che attraversa l'intero centro abitato del paese, nella sede che fu degli Einstein è stato promosso dal Comune guidato dal sindaco Nicolò Ficicchia e realizzato a cura e a spese del Consorzio di Bonifica Garda-Chiese. Il costo totale dell'opera è stato di circa 300mila euro con i lavori diretti dall'ingegner Paolo Magri ed è stata realizzata una piccola centrale idroelettrica "ad acqua fluente" mediante lo sfruttamento del dislivello tra la pianura e l'alveo del fiume Oglio con il relativo salto posto in via Molino. L'intervento ha visto l'installazione di una coclea idraulica, che è stata posizionata realizzando uno scivolo in corrispondenza dell'attuale edificio di proprietà comunale, per una potenza nominale di circa 27 kw ed una producibilità annua stimata in 228mila Kwh. Nei prossimi giorni saranno completati i lavori di collegamento alla rete elettrica dell'impianto mini hydro che incrementerà così la produzione di energia rinnovabile da parte del Consorzio.

(p.z.)



BASSA PADOVANA

Gelate e siccità, mix micidiale Agricoltori in forte sofferenza

Allarme lanciato da Cia, Coldiretti e Confagricoltura: a rischio gli alberi da frutto
Problemi anche per mais e barbabietole con temperature scese anche a -2

Giada Zandonà / ESTE

L'agricoltura della Bassa padovana è messa in ginocchio dalle gelate di queste notti e dalla siccità. A lanciare l'allarme sono le tre categorie Cia, Coldiretti e Confagricoltura preoccupate per le temperature delle scorse notti che si aggirano sotto lo zero che compromettono le gemme degli alberi da frutto e per la mancanza di precipitazioni che ha costretto gli agricoltori a cominciare in anticipo le irrigazioni manuali.

CONTROMOSSE

Per correre al riparo e proteggere i ciliegi in fiore a Calaone di Baone gli agricoltori hanno bruciato della paglia vicino alle piante per evitare un eccessivo abbassamento della temperatura mentre in altre

aziende frutticole sono entrati in funzione, come già due settimane fa, gli impianti anti brina. Questi macchinari attraverso dei getti d'acqua nebulizzati formano sulle piante un sottile strato di ghiaccio che ricopre fiori e germogli bloccando la temperatura intorno allo zero per impedire bruschi cali che potrebbero essere dannosi nelle zone più esposte alle gelate. «Speriamo che questa nuova ondata di freddo duri il meno possibile», spiega Massimo Bressan presidente di Coldiretti Padova che con Confagricoltura ha gli occhi puntati sulle coltivazioni più esposte. «Sono a rischio anche le barbabietole e il mais seminati da poco e i frutti precoci. Tutti questi sfasamenti stagionali hanno un costo per i produttori costretti ad un surplus di gasolio ol-

tre a strumenti sempre più tecnicamente avanzati per mettere in salvo verdura e frutta». Anche nel Conselvano la situazione è critica: nella notte tra martedì e ieri è stata registrata la temperatura più bassa di tutta la provincia con -2,2 gradi.

DENUNCE DI DANNI

«In queste ore stiamo ricevendo molte denunce di danni alle coltivazioni, la situazione è grave», spiega il direttore di Confidisa Padova Tiziano Grotto. La conta dei danni però si potrà fare solo tra qualche giorno. «Di sicuro le gemme di diverse specie potrebbero rimanere bruciate a causa del freddo intenso», sottolinea il presidente di Cia Padova, Roberto Betto. «Siamo abituati a convivere con le difficoltà e piuttosto che lamentarci ci

rimbocchiamo le maniche. Certo, questo evento avverso, seppur previsto, non ci voleva». Tra gli interventi auspicati da Cia c'è l'aumento del contributo del Mipaf a favore dell'assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante.

Moltissima preoccupazione anche per i frutteti tra Este e Montagnana, dove due settimane fa erano stati registrati danni agli albicocchi e ora tocca a meli, peri e ciliegi. «La situazione è davvero anomala» commenta Michele Barbeta, presidente di Confagricoltura Padova, «anche per quanto riguarda la siccità: sono due mesi e mezzo che non piove. Per ora i Consorzi di bonifica hanno acqua a disposizione, ma se continua così ci saranno problemi davvero seri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gelata notturna in un campo della zona di Este: il tempo di questi giorni sta danneggiando gli agricoltori



I materiali di scavo finiranno in discarica

Sono quelli rimossi dal Consorzio di Bonifica per la «cura» dei corsi d'acqua. Siglato l'accordo

TERRANUOVA

Saranno conferiti nella discarica di Podere Rota i sedimenti rimossi dai cantieri del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per la «cura» dei corsi d'acqua. L'accordo è stato raggiunto grazie all'impegno del Comune di Terranuova, socio di maggioranza del Centro Servizi Ambiente Spa, che ha raccolto l'appello lanciato dall'ente consortile a fine 2020 ai sindaci del comprensorio per trovare soluzioni adeguate a ridurre il costo eccessivo della gestione. Come ha spiegato la presidente del Consorzio Serena Stefani per ripristina-

re il corretto deflusso del reticolo idraulico è necessario liberare gli alvei da terre e rocce: «Operazione complessa sul piano tecnico-amministrativo e logistico - ha proseguito - e fino ad oggi, i siti individuati per il conferimento dei materiali di scavo erano molto lontani, con elevati costi per il trasporto e la gestione. Aver individuato un'area nel comprensorio è strategico perché consente di abbattere sensibilmente le spese e permette all'ente di potenziare gli interventi programmati senza appesantire il contributo di bonifica». La convenzione sottoscritta durerà un anno e prevede l'invio al sito valdarnese di 15 mila metri cubi di inerti.

«Grazie al patto - ha affermato il vicesindaco Mauro Di Ponte - i residui degli scavi, gestiti direttamente dal Consorzio durante



Da sinistra Mauro Di Ponte, vicesindaco Terranuova, Serena Stefani presidente del Consorzio Bonifica e Luana Frassinetti, architetto Cb2

l'attività di manutenzione di fossi e torrenti, potranno essere conferiti gratuitamente o a prezzi vantaggiosi nell'impianto di Csaì e questo, oltre a permettere un notevole risparmio in termini economici ed ambientali, aumenta la capacità di interven-

to del Cb2 a fronte delle minori risorse spese per lo smaltimento. Il Comune è stato il tramite per questa collaborazione con il fine ultimo di migliorare ancora gli interventi di messa in sicurezza idraulica del territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Presentazione

Diritto e paesaggio
Conferenza on line
di Isgrec e Consorzio

Oggi, a partire dalle 17.30, sulla pagina facebook e sul sito dell'Isgrec, si terrà la presentazione online, coorganizzata dall'Isgrec e dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, del volume «Il diritto cangiante. Il lungo Novecento giuridico del paesaggio italiano» del professor Paolo Passaniti (Università di Siena). Dopo i saluti di Fabio Bellacchi, presidente Consorzio di Bonifica, discuteranno con l'autore il professor Rossano Pazzagli (Università del Molise, direttore della Scuola di Paesaggio «Emilio Sereni») e la professoressa Anna Guarducci (Università di Siena, responsabile del progetto «ArchiMaremma»).



Un maxi-cantiere a Pianfei: l'acqua verrà presa dal lago

Impianto da 15 milioni per irrigare i terreni

IL RETROSCENA

ZAIRA MUREDDU
PIANFEI

Oggi è anche meta turistica, patria di pescatori e ospita una delle maxi-panchine progettate da Chris Bangle, ma negli anni Sessanta, quando fu realizzato con fondi del ministero, il lago di Pianfei era la risposta alle necessità idriche di un territorio a forte vocazione agricola. Oltre 200 ettari tra Pianfei e Chiusa Pesio quasi interamente dedicati alla produzione di colture foraggere, prato polifita e mais da trinciato. Fornire acqua al territorio resta la principale funzione del lago, ma nel tempo la richiesta idrica è cresciuta e con l'aumento della siccità la

sua capacità di rispondere alla domanda non è sufficiente.

In attesa che si concretizzi il più ampio progetto del grande invaso di Serra degli Ulivi, il Consorzio Bealerotto Mussi, proprietario del lago, ha progettato una soluzione per ottimizzare i consumi delle acque. È la ristrutturazione dell'intera rete idrica che serve il territorio del Consorzio stesso ed una porzione del comprensorio di quello Mondina, ovvero i 200 ettari tra Pianfei e Chiusa Pesio. Un progetto da 15 milioni di euro. Presentato nel 2017, ha ottenuto il finanziamento della spesa nell'ambito del Piano di sviluppo rurale nazionale e nei giorni scorsi sono iniziati i cantieri.

Sono tre gli interventi previsti: quello in corso costa 7,3 milioni di euro, è finanziato dal

ministero delle Politiche agricole e prevede la sostituzione dell'attuale impianto a scorrimento delle acque con uno a pressione che riduca le dispersioni, ottimizzando risorse e consumi. L'acqua sarà presa dal lago. Gli studi hanno dimostrato che a fronte di una capacità del lago di 544 mila metri cubi di acqua, il deficit annuale rispetto alle necessità del territorio sono quasi tre volte superiori, ovvero 1.365.984 metri cubi in meno in un anno normale, oltre 1.400.000 in un anno siccitoso.

«La strategia di riduzione del deficit idrico si è quindi articolata su due linee di sviluppo destinate a tempi di attuazione differenti - si legge nella relazione del progetto -. Da un lato la grande opera di ritenuta di Serra degli Ulivi che provvederà ad accumulare i deflussi

dei due grandi torrenti della zona (Pesio ed Ellero) destinata ad attendere tempi tecnici, di finanziamento e di costruzione e collaudo significativi. Dall'altra una politica di interventi di manutenzione straordinaria». Come quello avviato nei giorni scorsi. «Non un'alternativa, ma un progetto propedeutico utile anche a velocizzare le procedure necessarie per la realizzazione del grande invaso».

La sostituzione della rete idrica è stata affidata alla Cgs srl di Caserta. Già affidato anche l'appalto della messa in sicurezza dell'invaso di Pianfei, che costerà altri 7,4 milioni di euro finanziati dal ministero alle Infrastrutture, come l'ultimo lotto del progetto da un milione di euro per lo sfioratore di piena del lago. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo sistema di irrigazione ottimizzerà l'uso dell'acqua del lago di Pianfei e arriverà a duecento ettari di campi tra il paese e la vicina Chiusa Pesio

ECONOMIA

SERVIZIO

**Canale Cavour
Il cantiere salva il riso
"made in Italy"**

P. 37

CONCLUSI I LAVORI AL PONTECANALE DANNEGGIATO DALLA PIENA DI OTTOBRE

Canale Cavour, il cantiere dei record salva i tre quarti del riso Made in Italy

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

Cinque mesi ininterrotti di lavoro, con turni anche di notte, un cantiere complesso e grande dispiegamento di mezzi e personale. È stata una corsa contro il tempo, ma il pontecanale del Canale Cavour sul torrente Cervo, tra Formigliana e Balocco, è stato riparato. E può garantire ora l'approvvigionamento di acqua per circa centomila ettari di risaie tra le province di Vercelli (in minima parte), Novara e la Lomellina, alle prese in questi giorni con l'avvio della nuova stagione di coltivazione del riso.

Centinaia di aziende delle tre province risicole possono quindi tirare un sospiro di sollievo grazie al grande impegno della contenza Est e Ovest Sesia, che da ottobre a marzo è riuscita a riparare il manufatto che passa sopra al Cervo e a garantire in questo modo l'irrigazione delle risaie nei prossimi mesi. Il rischio che nel 2021 mancasse l'acqua per l'irrigazione del

territorio a Est della Sesia era concreto: la piena del 3 ottobre aveva provocato un serio danno al Canale Cavour, infrastruttura di metà Ottocento lunga 83 chilometri, che preleva le acque dal Po a Chivasso e termina sfociando nel Ticino a Galliate. È importante non solo dal punto di vista architettonico, ingegneristico e storico: il Cavour è la più grande arteria del sistema irriguo della piana risicola. La furia dell'acqua aveva danneggiato una colonna del pontecanale, struttura in mattone sopraelevata che permette al corso d'acqua artificiale di proseguire il percorso e superare il torrente.

Da quel momento è iniziato un conto alla rovescia con scadenza marzo 2021, un periodo chiave per l'avvio della campagna risicola: Est e Ovest Sesia hanno avviato un complesso cantiere per riparare i danni al pontecanale. Il costo stimato è di 7 milioni di euro, cui si aggiungono 2 milioni di opere alla rete minore che Ovest Sesia ha anticipato. La furia di acqua, sab-

bia, alberi e detriti si era abbattuta su 4 delle 7 campate, danneggiando una pila e creando gravi fratture nei mattoni. In 5 mesi è stata montata una struttura metallica di rinforzo per aiutare la parte in muratura, e sono state posate delle centine a sostegno degli archi danneggiati.

Nei giorni scorsi il canale è stato collaudato col passaggio delle prime acque; seguiranno le verifiche con un aumento graduale della portata, per arrivare alla piena funzionalità entro fine aprile: «Al momento abbiamo risposte positive dai test - racconta Luca Bussandri, direttore di Ovest Sesia - ma dovremo aspettare prima di avere certezze, essendo un'opera realizzata velocemente. Ci siamo sobbarcati, e autofinanziati, anche un sottoinsieme di lavori alla rete minore e nei comuni colpiti dall'alluvione: sono opere urgenti senza le quali non ci sarebbe stata quest'anno l'irrigazione. Ma al momento non c'è

certezza sui rimborsi».

A lanciare l'allarme per la nuova stagione irrigua era stato a ottobre anche il direttore di Est Sesia Mario Fossati: «Se non ci saranno i lavori al pontecanale, l'anno prossimo saremo in asciutta - aveva detto -. A marzo l'opera dovrà essere pronta, o tre quarti del riso italiano non avrà acqua». A oggi la contenza sta seguendo un protocollo dettato dai collaudatori per la riattivazione progressiva del Canale Cavour: per fine aprile l'opera sarà collaudata e potrà sostenere la massima portata, anche se in quel momento non sarà richiesta dalle risaie. «Seguiamo un calendario di innalzamento del livello dell'acqua e monitoriamo eventuali assestamenti. Per ora non stiamo riscontrando criticità». Il collaudo è avvenuto con blocchi di cemento posizionati all'estremità del pontecanale: sono state isolate le porzioni ripristinate e in 3 ore sono state effettuate tre simulazioni di carico d'acqua identico al periodo irriguo, sempre maggiore per ciascuna fase. —

**Riaperta la struttura
che garantisce
l'irrigazione dei campi
in tre province**

7

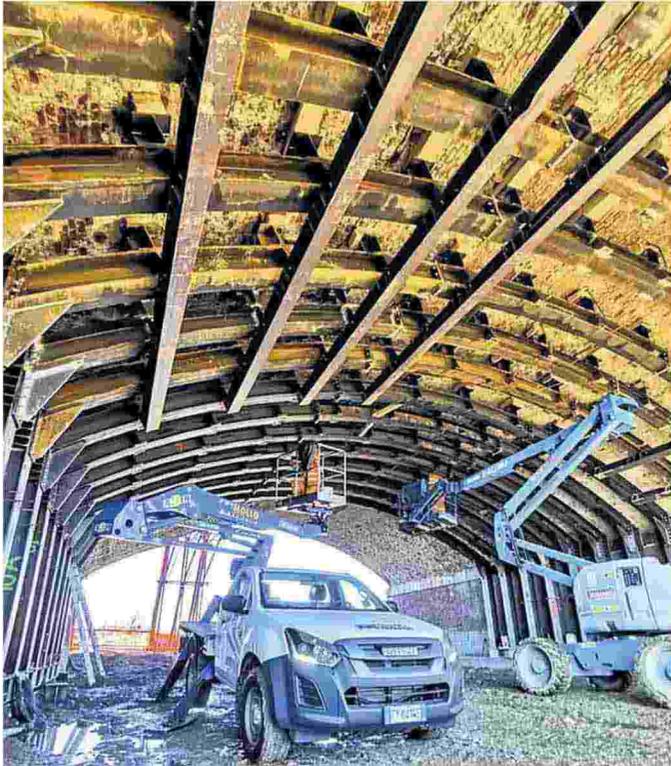
milioni di euro è il costo sostenuto dai consorzi irrigui per riparare il pontecanale

5

mesi sono serviti ai tecnici per riparare 4 delle 7 campate travolte dalla piena

83

chilometri è la lunghezza del Canale Cavour, costruito a metà Ottocento



Il collaudo è avvenuto con blocchi di cemento posizionati all'estremità del pontecanale: sono state isolate le porzioni ripristinate e in 3 ore sono state fatte tre simulazioni di carico d'acqua

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZIO DI BONIFICA Grazie ai fondi in arrivo dallo Stato

Le opere contro la subsidenza

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Destinate risorse dallo Stato al Consorzio di Bonifica Delta del Po per interventi finalizzati a fronteggiare la subsidenza e adottato dal Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo il programma di interventi finalizzati a fronteggiare il fenomeno della subsidenza nelle provincie di Ferrara, Ravenna e Rovigo, e nei territori del Delta del Po proposto dalle Regioni Veneto ed Emilia Romagna.

A comunicarlo, con soddisfazione, il presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po Adriano Tugnolo, che prosegue: "L'importo destinato al nostro Ente ammonta a 631.040 euro ed è relativo alla messa in sicurezza di alcune aree delle unità territoriali Isola di Ariano e Rosolina; nei prossimi giorni il Consorzio pubblicherà il bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori in appalto".

"Nello specifico - spiega l'ingegnere Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio - il progetto prevede il risezionamento e l'adeguamento delle quote di fondo del canale Principale Rosolina, che deve essere adeguato ai calco-

li idraulici che tengono conto degli effetti della subsidenza e dei cambiamenti climatici. Saranno inoltre realizzate opere per il presidio delle scarpate del canale Principale Rosolina. I presidi garantiranno la stabilità dei pendii interni, a fronte dell'approfondimento del canale. La tipologia dei presidi sarà quella già ampiamente sperimentata nel comprensorio consorziale, adattata alle diverse situazioni geomorfologiche che si presenteranno".

"Sempre sul canale Principale Rosolina - prosegue il direttore - è prevista la ricostruzione del manufatto in località Volto - Comune di Rosolina. L'opera deve essere ricostruita con quote di fondo e dimensioni adeguate al nuovo regime idraulico conseguente alla subsidenza, in una posizione diversa dall'attuale, mantenendo in QUESTO modo il manufatto esistente realizzato in mattoni e dotato di luce di passaggio ad arco. Nell'Unità Territoriale Isola di Ariano verranno ricostruiti i manufatti 'S. Alessio' e 'Fracalosse' ubicati lungo il canale Scolo S. Maria, nel Comune di Ariano nel Polesine. I manufatti dovranno essere ricostruiti con quote di fondo e dimensioni adeguate al nuovo regime idraulico che deve

far fronte alle problematiche causate dalla subsidenza ed ai cambiamenti climatici. Infatti, il diametro delle tubazioni esistenti non è sufficiente a far scorrere adeguatamente il deflusso originato dalle piogge con tempo di ritorno dell'ordine dei 50 anni".

"Il rigurgito provocato dal transito dell'acqua entro questo passaggio ristretto risulta evidente dal calcolo idraulico di verifica. È prevista pertanto la costruzione di nuovi manufatti di sezione più ampia, calcolati per resistere ai carichi di esercizio. Le nuove strutture saranno infatti costituite da una condotta formata da elementi scatolari in cemento armato di dimensioni interne di 1,50 x 2,0 m. che garantiranno il corretto deflusso dell'acqua".

Soddisfazione è stata infine espressa dal presidente Adriano Tugnolo per lo sforzo progettuale degli uffici tecnici che dimostrano la capacità di elaborare progettazioni, utilizzando esclusivamente il personale interno e degli uffici amministrativi che sono in grado di gestire all'interno tutte le operazioni amministrative connesse ai lavori pubblici, tant'è che tali uffici hanno ottenuto e stanno mantenendo la certificazione di qualità Iso 9001.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arrivano i fondi

Destinate risorse dallo Stato al Consorzio di Bonifica Delta del Po per interventi finalizzati a fronteggiare la subsidenza e adottato dal Ministero il programma di interventi finalizzati a fronteggiare il fenomeno della subsidenza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Sindaco e assessore in una delle Giornate ecologiche

La nota Domenica l'appuntamento con l'azione di "clean up" **Giornata ecologica al Salto**

FONDI

■ Tornano le giornate ecologiche a Fondi. Domenica 11 aprile si riparte con l'azione volontaria di residenti, amministratori ed ecologisti. Stavolta si va al Salto, solito appuntamento alle 9 nel piazzale adiacente la stazione di servizio Esso lungo la Flacca. Saranno ripulite spiagge ma anche strade, campagne e arterie secondarie, così come già fatto per Curtignano, Torre Canneto, Capratica e Selvavetere. La giornata ecologica del 21 marzo, annullata a causa delle restrizioni della

Il sindaco e l'assessore invitano ecologisti e comuni cittadini a partecipare

zona rossa, è stata invece rinviata a domenica 16 maggio. «Invitiamo ambientalisti, ecologisti e residenti a partecipare numerosi - commentano il sindaco di Fondi Beniamino Maschietto e l'assessore all'Ambiente Fabrizio Macaro - le giornate ecologiche sono una preziosa occasione per fotografare il territorio e conoscerne meglio le problematiche, non soltanto ambientali». L'esempio sono la collaborazione instaurata a Selvavetere con il Consorzio di Bonifica e l'esperienza sulle cattive abitudini scoperte a Torre Canneto e a Capratica. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono in corso i lavori per riparare Rivergaro dalle piene del Trebbia

Con un intervento da 200mila euro Aipo dispone massi per rinforzare l'ansa e proteggere la zona che fu devastata dall'alluvione del 2015

Cristian Brusamonti

RIVERGARO

● È in arrivo a Rivergaro una nuova ansa "rinforzata" contro le piene del Trebbia, per proteggere una zona già pesantemente devastata dall'alluvione del 2015. Sono iniziati in questi giorni, nel tratto di fiume che scorre di fronte alle rive di Sant'Agata, i lavori di Aipo per la reazione di una nuova difesa spondale, con massi a sostegno della massicciata della passeggiata, da 200mila euro.

In questi giorni le ruspe hanno già creato un vasto cantiere nell'alveo proprio in corrispondenza dell'ansa del capoluogo, con importanti escavazioni di ghiaia a pelo dell'acqua che hanno incuriosito gli abitanti. Il tratto interessato dai lavori di protezione è quello della parte nord del Lungotrebbia, per 300 metri dal chiosco del bar fino alla zona di via Meucci, dove già da decenni si sono accumulate varie difese spondali realizzate con pietre

di cava e gabbionate. È anche il tratto più a rischio del capoluogo, lì dove il Trebbia "batte" contro la sponda e rischia di danneggiarla ad ogni piena: proprio la progressiva erosione della fondazione dell'opera di difesa idraulica che si è verificata a seguito degli eventi di piena tra l'autunno e l'inverno di questi ultimi anni ha convinto Aipo a procedere con i lavori, finanziati tramite contributo della Protezione Civile regionale. Prima di tutto è stato realizzato tra

la ghiaia ammucciata un nuovo canale al centro del fiume, in modo da deviare lì il corso del Trebbia e lasciare all'asciutto la zona della riva dove si faranno i lavori: saranno movimentati in tutto 16mila metri cubi di ghiaia. I lavori prevedranno poi l'abbattimento della vegetazione che interferirà con la nuova opera (tre piante in particolare) e l'irrobustimento con massi dell'intera difesa idraulica, con la creazione anche di cinque "nasi idraulici" nella zona tra il bar e l'accesso a piazz

za Dante: cinque piccoli accumuli di grossi massi grigi sporgenti dalla massicciata (1.800 metri cubi in tutto) a ulteriore difesa contro la forza della corrente del fiume.

Poiché l'intervento si trova in pieno Parco del Trebbia e in zona protetta, il cantiere (che ha ottenuto il via libera condizionale dei Parchi del Ducato) dovrà sottostare a precise indicazioni ambientali, per evitare danni ad animali, vegetazione e al fiume Trebbia.

Il costo complessivo dei lavori è di 200mila euro, per circa 70 giorni di cantiere. I lavori di Aipo si andranno quindi a sovrapporre in parte a quelli che il Consorzio di Bonifica realizza ogni primavera per tutt'altro scopo: indirizzare l'acqua del fiume all'interno della vicina presa irrigua del rio Villano per sostenere l'agricoltura locale. In quel caso, la movimentazione di ghiaia è funzionale alla creazione di un piccolo lago proprio nella zona ora occupata da ruspe e cantiere.

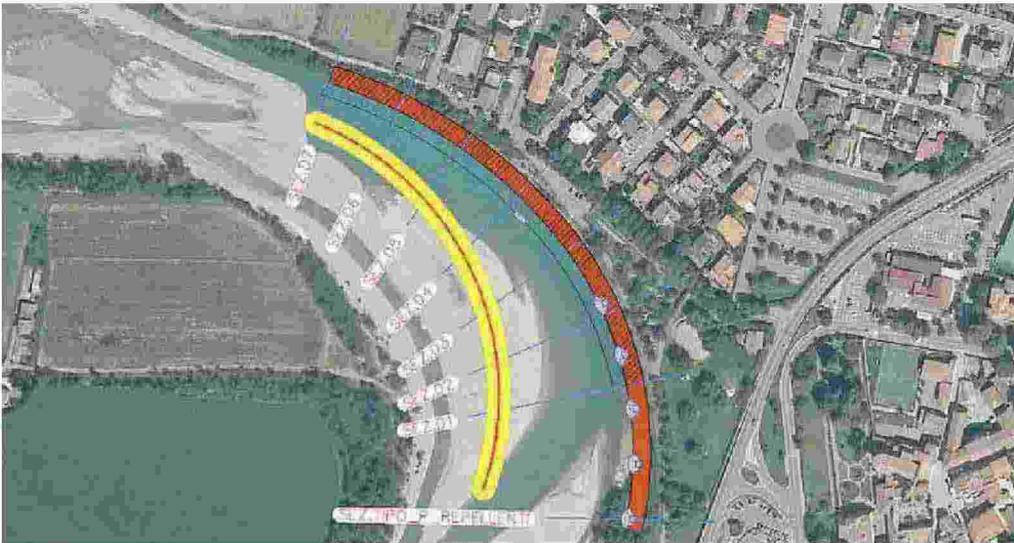


Verde pubblico di Gossolengo

Il Comune ha prorogato fino al 31 ottobre il contratto con la Geocart per lo sfalcio e la manutenzione delle aree verdi comunali.



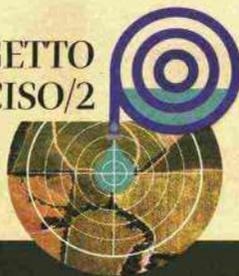
Una ruspa al lavoro nel cantiere aperto in questi giorni nell'alveo del Trebbia all'altezza di Rivergaro FOTO ZANGRANDI



In questa foto aerea si indica in rosso l'area interessata dai lavori e in giallo il canale scavato per fare defluire l'acqua



PROGETTO NUTRIPRECISO/2



Attraverso un approccio multidisciplinare sono stati valutati e messi a confronto sistemi differenti di approvvigionamento irriguo e strategie di concimazione. L'analisi degli scenari emersi indica che la strada della viticoltura di precisione con l'implementazione di nuove tecnologie rappresenta una reale opportunità per il futuro

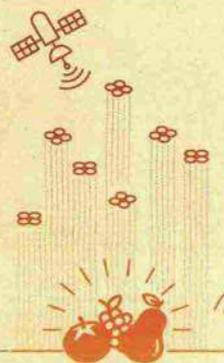
SISTEMI INNOVATIVI PER LA GESTIONE DEL VIGNETO

Aspetti di sostenibilità economica e ambientale

di A. CASSON, B. ORTUANI, V. GIOVENZANA, L. BRANCADORO, S. CORSI, R. GUIDETTI, A. FACCHI
Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali (DISAA) dell'Università degli Studi di Milano

Il settore vitivinicolo si sta evolvendo sempre più verso sistemi di produzione innovativi, finalizzati ad ottenere un prodotto finito più sostenibile. I principali impatti ambientali della produzione agricola sono derivanti dall'utilizzo non efficiente di fertilizzanti e di sostanze chimiche, di acqua, di suolo, di energia e dalla produzione di rifiuti solidi organici e inorganici. Le tecniche della viticoltura di precisione propongono una soluzione concreta a questi problemi attraverso l'applicazione controllata e mirata di acqua e fertilizzanti, consentendo non solo di ridurre al minimo gli effetti negativi sull'ambiente, ma anche di migliorare la resa e la qualità delle uve. Se da una parte la viticoltura di precisione rappresenta una soluzione a tutela della sostenibilità ambientale del prodotto,

dall'altra spesso implica investimenti e costi di gestione aggiuntivi, che rallentano o addirittura bloccano la transizione delle aziende verso questa tecnica innovativa. Nel contesto del progetto Nutripreciso - tecniche di irrigazione e di concimazione di precisione in fruttivitecoltura e orticoltura - finanziato dal PSR 2014-2020 della Regione Lombardia, uno degli obiettivi dello studio condotto dal gruppo di ricerca del Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali (DISAA) dell'Università degli Studi di Milano è stato quello di confrontare diverse strategie per la gestione del vigneto, da quelle convenzionali a quelle tecnologicamente più avanzate, al fine di valutarne la sostenibilità dal punto di vista ambientale ed economico (vedi anche articolo pubblicato su *Il Corriere Vinicolo* 10/2021).



Scenari a confronto

Nel contesto territoriale dei Colli Morenici del Garda sono stati esplorati sei scenari, considerando diversi sistemi di approvvigionamento idrico e di gestione di acqua irrigua e fertilizzanti nel vigneto. In particolare, per quanto riguarda l'approvvigionamento irriguo, si è preso in considerazione il servizio irriguo fornito da un consorzio di bonifica e irrigazione, caratterizzato da una portata consegnata, da un turno e una durata di consegna prefissati. Questo sistema rigi-

do è stato confrontato con un sistema più flessibile, che utilizza una pompa per prelevare l'acqua irrigua da un pozzo di proprietà dell'azienda agricola. Per quanto riguarda la gestione irrigua, l'irrigazione tramite irrigatore semovente ad ala avvolgibile, molto utilizzato nella zona, è stata confrontata con l'irrigazione a goccia, sia a rateo uniforme che a rateo variabile (in quest'ultimo caso l'impianto irriguo a goccia è stato progettato tenendo conto della variabilità del suolo nel vigneto ed è dunque stato

realizzato con più settori irrigui tra loro indipendenti). Per quanto riguarda la strategia di concimazione, attraverso i differenti scenari si sono confrontate quelle che usano un tradizionale spandiconcime (ancora piuttosto diffuso in viticoltura) con la fertirrigazione mediante sistema irriguo a goccia. Combinando i diversi sistemi di approvvigionamento idrico, i metodi di irrigazione e i sistemi di distribuzione dei fertilizzanti, sono stati definiti i seguenti 6 scenari di gestione dell'acqua e dei fertilizzanti:

- 1 approvvigionamento idrico da pozzo aziendale, irrigazione con irrigatore semovente ad ala avvolgibile, fertilizzazione con spandiconcime (HWS);
- 2 approvvigionamento da consorzio irriguo, irrigazione con irrigatore semovente ad ala avvolgibile, fertilizzazione con spandiconcime (HCS);
- 3 approvvigionamento idrico da pozzo aziendale, irrigazione a goccia a rateo uniforme, fertilizzazione con spandiconcime (UrDWS);
- 4 approvvigionamento da consorzio irriguo, irrigazione a goccia a rateo uniforme, fertilizzazione con spandiconcime (UrDCS);
- 5 approvvigionamento idrico da pozzo aziendale, irrigazione a goccia a rateo variabile, fertirrigazione (VrDWF);
- 6 approvvigionamento da consorzio irriguo, irrigazione a goccia a rateo variabile, fertirrigazione (VrDCS).

Al fine di valutare gli aspetti di sostenibilità sia ambientale che economica dei diversi scenari, sono stati utilizzati metodi di analisi come il Life Cycle Assessment (LCA) e il bilancio economico aziendale.

Metodologia di analisi

Per consentire il confronto tra i diversi scenari, le analisi condotte sono state riferite alla gestione di un ettaro di vigneto per un anno. L'analisi dell'impatto ambientale ed economico è stata condotta seguendo un approccio "dalla culla al campo", ovvero considerando tutte le fasi che rientrano nel ciclo di vita della gestione del vigneto: l'estrazione e la trasformazione

delle materie prime in prodotti intermedi, i consumi energetici e di carburante per le attività di gestione del campo, il trasporto da e verso il campo, la realizzazione degli impianti di irrigazione, la manutenzione del vigneto e la produzione e distribuzione di fertilizzanti. In particolare, si sono considerate le seguenti informazioni:

A SISTEMI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Per gli scenari riferiti all'approvvigionamento idrico da pozzo aziendale (1-HWS; 3-UrDWS; 5-VrDWF) è stato considerato un sistema di pompaggio con motore diesel, per cui si sono contabilizzati i costi economici ed energetici sostenuti rispettivamente per lo scavo del pozzo e l'acquisto della pompa (con un tempo di vita di 25 anni e per una superficie servita di 15 ettari), nonché per il funzionamento della pompa. Per gli scenari riferiti all'approvvigionamento idrico da consorzio irriguo (2-HCS; 4-UrDCS; 6-VrDCF) è stato considerato come voce di spesa energetica il consumo di elettricità sostenuto dal consorzio per la consegna dell'acqua in pressione alle aziende, e come costo economico il canone annuo pagato dall'azienda per il servizio fornito dal consorzio.

B SISTEMI DI GESTIONE IRRIGUA

Per l'analisi del sistema di irrigazione con irrigatore semovente ad ala avvolgibile (1-HWS e 2-HCS) sono state contabilizzate, sia dal punto di vista ambientale che economico, tutte le operazioni necessarie per irrigare il campo: costruzione e acquisto del rotolone, trasporto sul campo e ritorno al deposito, manutenzione ordinaria e straordinaria; è stato considerato un tempo di vita di 15 anni e una capacità di servizio di 15 ettari. Nel caso di irrigazione a goccia (3-UrDWS e 4-UrDCS; 5-VrDWF e 6-VrDCF), l'impianto è installato nel vigneto e non può essere spostato in altri appezzamenti; pertanto i costi ambientali ed economici per la realizzazione sono stati calcolati considerando un tempo di vita di 25 anni. In particolare, tra i due impianti a goccia, i costi risultano maggiori nel caso dell'impianto a rateo variabile (5-VrDWF e 6-VrDCF), poiché è costituito da più settori, ognuno munito di un'elettrovalvola (nel caso di studio si sono considerati 3 settori).

C SISTEMI DI GESTIONE DEI FERTILIZZANTI

Sono stati considerati due sistemi di gestione della concimazione: attraverso l'uso di uno spandiconcime (1-HWS; 2-HCS; 3-UrDWS; 4-UrDCS) e tramite fertirrigazione (5-VrDWF e 6-VrDCF). Nel primo caso, i costi ambientali ed economici relativi all'acquisto dei macchinari e dei fertilizzanti, al consumo di diesel per il trasporto della macchina dal deposito al campo e per i movimenti sul campo, e alla manodopera necessaria per le operazioni in campo, sono stati contabilizzati considerando una durata di vita dello spandiconcime di 15 anni e una superficie servita di 15 ettari. Nel caso della fertirrigazione, i costi ambientali ed economici relativi alla produzione e all'acquisto del concime in polvere e del miscelatore (per realizzare la soluzione da iniettare nel sistema di irrigazione a goccia), al consumo di energia per l'utilizzo del miscelatore e alla manodopera impiegata, sono stati calcolati considerando una durata di vita di 15 anni del miscelatore e una superficie servita di 1 ettaro.

D RACCOLTA DELL'UVA

In questo caso, per tutti gli scenari, si sono contabilizzati solo i costi economici dovuti alla manodopera impiegata.



Risultati ambientali

Per quanto riguarda i risultati dello studio di impatto ambientale condotto tramite LCA, in *Figura 1* sono confrontati i sei scenari di gestione del vigneto, considerando tra le categorie di impatto ambientale solo il cambiamento climatico GW (espresso in kg CO₂ eq) e il consumo di acqua WC (espresso in m³ eq). Le principali differenze che si evincono per la categoria di impatto GW sono connesse al sistema di approvvigionamento irriguo utilizzato:

Nonostante queste variabilità legate ai sistemi di approvvigionamento idrico, la maggior parte delle emissioni di gas effetto serra sono dipendenti dai fertilizzanti e dai sistemi di fertilizzazione utilizzati in campo, infatti sia che si parli di sistemi tradizionali o di sistemi innovativi, i fertilizzanti rappresentano il 70-80% delle emissioni di gas effetto serra. Analizzando i risultati relativi all'impatto ambientale dovuto al consumo idrico WC, sono stati registrate delle riduzioni

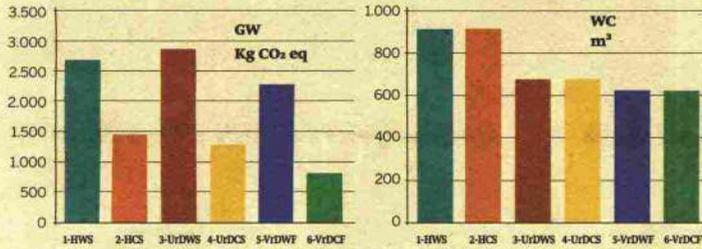


FIGURA 1. Confronto tra gli impatti ambientali valutati per i 6 diversi scenari di gestione del vigneto

gli scenari che considerano il prelievo idrico da pozzo (1-HWS, 3-UrDWS e 5-VrDWF) sono i sistemi che emettono più gas a effetto serra a causa del consumo di diesel per il funzionamento della pompa. Isolando gli effetti su GW del solo sistema di approvvigionamento irriguo adottato, l'approvvigionamento da consorzio comporta (a parità di altri sistemi di gestione del vigneto) una riduzione dell'impatto intorno al 55% per tutti gli scenari analizzati.

del 28% per gli scenari che considerano l'impiego di sistemi di irrigazione a goccia rispetto al metodo ad aspersione con irrigatore semovente ad ala avvolgibile. Se dovessimo considerare i potenziali benefici di una transizione da scenari tradizionali come 2-HCS a scenari innovativi implementando sistemi di viticoltura di precisione come 6-VrDCF, le emissioni di gas a effetto serra subirebbero una riduzione del 44% mentre i consumi idrici una riduzione del 32%.

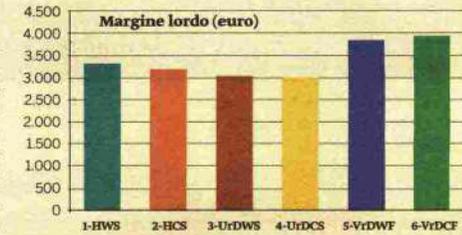


FIGURA 2. Margine lordo (bilancio tra costi e ricavi) relativo ai 6 diversi scenari di gestione del vigneto

Risultati economici

Per quanto riguarda i risultati dell'analisi economica aziendale, gli scenari di viticoltura di precisione (5-VrDWF e 6-VrDCF) sono stati identificati come quelli che comportano costi di investimento (euro/ha) più elevati per l'introduzione di tecnologie avanzate nella gestione dell'acqua e dei fertilizzanti. Gli scenari 2-HCS e 4-UrDCS hanno registrato costi più elevati per la fornitura di acqua da parte del consorzio, mentre gli scenari 1-HWS e 3-UrDWS, in cui l'acqua viene fornita da pozzo, hanno mostrato costi di approvvigionamento inferiori. Da un'analisi dei costi relativi alla gestione dei fertilizzanti si è potuto notare come questi siano inferiori negli scenari 5-VrDWF e 6-VrDCF a causa dei minori costi dei fertilizzanti solubili utilizzati per la fertirrigazione rispetto ai fertilizzanti granulari; ciononostante, specialmente nel caso del sistema 5-VrDWF, questi minori costi sono compensati dai maggiori costi per il consumo di gasolio dalla pompa necessaria per la fertirrigazione. Analizzando infine il margine lordo (bilancio tra costi e ricavi; euro/ha) calcolato per i sei scenari di gestione del vigneto (*Figura 2*), nonostante i costi negli scenari 5-VrDWF e 6-VrDCF risultino i più elevati, per gli stessi scenari si riscontra anche un aumento dei ricavi complessivi del 23% rispetto ai sistemi 2-HCS e 4-UrDCS. Infatti, attraverso la gestione del vigneto con tecniche di precisione si può ottenere un aumento della resa del vigneto e un maggiore controllo della qualità del prodotto.

CONCLUSIONI

Attraverso un approccio multidisciplinare che ha preso in considerazione la sostenibilità sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista economico e che si è avvalso di competenze diversificate presenti nel gruppo di ricerca, i risultati dello studio hanno quantificato il vantaggio sia ambientale che economico della transizione verso sistemi di gestione del vigneto che si basano sulla viticoltura di precisione (5-VrDWF e 6-VrDCF). Altri costi di investimento possono spaventare i viticoltori, ma di certo la riduzione delle risorse utilizzate e i maggiori guadagni conseguiti suggeriscono ai viticoltori di considerare l'implementazione di nuove tecnologie in azienda come un'opportunità per il futuro.



ANBI, CROLLANO LE PRECIPITAZIONI AL NORD: PO, E. ROMAGNA E TOSCANA IN SOFFERENZA IDRICA. REGGONO VEN

MADE IN UE

Agricoltura 08/04/2021 12:53

Anbi, crollano le precipitazioni al nord: Po, E. Romagna e Toscana in sofferenza idrica. Reggono Veneto e Piemonte

Non accenna a diminuire la sofferenza idrica dei fiumi dell'Emilia Romagna con Enza e Secchia al di sotto dei minimi mensili, mentre Savio e Reno si avviano a seguirli; analogo è l'andamento del Trebbia, la cui portata (7,1 metri cubi al secondo) è meno del 30% della media storica di Aprile (mc/sec 23,8): è questa la principale indicazione rilevata dal report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

Causa prima di questa preoccupante situazione è il crollo nelle precipitazioni che, nel bacino del fiume Po, ha registrato -92% in Marzo con il 1 Aprile risultato il più caldo di sempre. La portata del Grande Fiume è ben al di sotto delle medie di periodo (-48%).

Seppur in calo, rimangono in linea con le medie del periodo le altezze idrometriche dei grandi laghi Maggiore e Benaco, mentre recuperano parzialmente il deficit idrico sia il Lario che l'Isèo. Il positivo trend è conseguenza della fusione del manto nevoso alpino, dovuta a temperature sopra la media nelle scorse settimane; il totale della riserva idrica trattenuta nei grandi laghi, negli invasi artificiali e sotto forma di neve è diminuito rispetto ad una settimana fa (-5.2%), ma continua a risultare superiore alla media del periodo 2006-2020 (+9.2%).

"Di fronte a questi dati non mancano le preoccupazioni per una stagione irrigua appena partita e che si preannuncia non facile soprattutto in una regione ad alta vocazione agricola come l'Emilia Romagna, pur interessando anche altre zone del Paese - commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) - Mi corre l'obbligo di ricordare che il nostro Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica del Paese prevede, per il Nord Italia, 241 progetti di manutenzione straordinaria, cui affiancare il completamento di 4 bacini, la realizzazione di 13 nuovi invasi e la pulizia dei fondali di altri 9. Si tratta di progetti definitivi ed esecutivi, cioè rapidamente cantierabili, per un investimento di quasi 1 miliardo e 785 milioni di euro, capaci di garantire circa 8.900 posti di lavoro ed in grado di rispettare il cronoprogramma comunitario per il Recovery Plan."

"Di fronte a questo trend - aggiunge il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano - ci appelliamo all'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, affinché attivi tempestivamente i necessari strumenti di concertazione per rendere compatibili, in caso di conclamata crisi idrica, i diversi interessi gravanti sulla risorsa idrica, pur nel rispetto delle priorità di legge, che vedono l'uso agricolo secondo solo a quello umano."

I dati confermano il crescente rischio aridità anche lungo la dorsale adriatica, dove gli invasi marchigiani (Mercatale, Castreccioni, San Ruffino, Comunanza, Rio Canale), con poco più di 46 milioni di metri cubi d'acqua, segnano la peggiore performance dal 2017.

Non va meglio in Toscana, dove sono dimezzate le portate dei fiumi Ombrone e Sieve, ma anche Arno e Serchio sono largamente sotto media.

Tornando al Nord, registrano una ripresa i fiumi del Piemonte (Pesio, Tanaro, Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo), dove le piogge marzoline sono calate di oltre il 90%; restano ottime le performance dei corsi d'acqua valdostani. Risale anche la portata dell'Adda in Lombardia, mentre sostanzialmente reggono i fiumi veneti (solo la Livenza registra un calo significativo), nonostante -88% nelle precipitazioni di Marzo.

In Lazio, la portata del fiume Tevere è inferiore a quelle degli anni recenti, mentre migliorano le condizioni idriche di Sacco e Liri-Garigliano, così come sono stabili le

altezze dei laghi di Bracciano e Nemi.

I principali fiumi della Campania (Volturno e Sele) si mantengono su livelli superiori allo scorso anno; continuano a crescere le riserve idriche negli invasi della Basilicata (quasi 132 milioni di metri cubi in più rispetto al 2020), mentre sono sostanzialmente stabili quelle pugliesi, attestate comunque a + 129,69 milioni di metri cubi sull'anno scorso.

Articoli correlati

08/04/2021

[ANBI, CROLLANO LE PRECIPITAZIONI AL NORD: PO, E. ROMAGNA E TOSCANA IN SOFFERENZA IDRICA. REGGONO VEN]



Conte

Vaccino

Draghi

Coronavirus

ATTIVA LE NOTIFICHE

FONDATORE E DIRETTORE: ANGELO MARIA PERRINO

Home > Green > Il Nord ha sete, lo salva solo la neve

GREEN

A- A+

Giovedì, 8 aprile 2021 - 14:38:00

Il Nord ha sete, lo salva solo la neve

A marzo le precipitazioni nel bacino del Po sono calate del 92%



Malissimo in **Emilia-Romagna**, male il **Po**, meglio in **Piemonte**, **Veneto** e sui laghi lombardi dove lo scioglimento dell'abbondante manto nevoso caduto questo inverno sta salvando la situazione. Ma in un periodo dell'anno in cui sono cruciali le irrigazioni delle prime colture, **ANBI** (l'associazione che raggruppa i principali consorzi di bonifica e di irrigazione) lancia l'allarme.

I dati parlano da soli: in Emilia-Romagna i fiumi **Enza** e **Secchia** sono molto al di sotto dei minimi mensili, mentre Savio e Reno si avviano a seguirli; analogo è l'andamento del **Trebbia**, la cui portata (7,1 metri cubi al secondo) è meno del 30% della media

storica di Aprile (mc/sec 23,8).

Causa prima di questa preoccupante situazione è il crollo nelle precipitazioni che, nel **bacino del fiume Po**, ha registrato -92% in Marzo con il 1°Aprile risultato il più caldo di sempre. La portata del Grande Fiume è ben al di sotto delle medie di periodo (-48%).

Seppur in calo, rimangono in linea con le medie del periodo le altezze idrometriche dei grandi laghi Maggiore e Benaco, mentre recuperano parzialmente il deficit idrico sia il Lario che l'Iseo. Il positivo trend è conseguenza della **fusione del manto nevoso alpino**, dovuta a temperature sopra la media nelle scorse settimane; il totale della riserva idrica trattenuta nei grandi laghi, negli invasi artificiali e sotto forma di neve è diminuito rispetto ad una settimana fa (-5.2%), ma continua a risultare superiore alla media del periodo 2006-2020 (+9.2%).

I dati confermano il crescente rischio **aridità anche lungo la dorsale adriatica**, dove gli invasi marchigiani (Mercatale, Castreccioni, San Ruffino, Comunanza, Rio Canale), con poco più di 46 milioni di metri cubi d'acqua, segnano la peggiore performance dal 2017.

Non va meglio in Toscana, dove sono dimezzate le portate dei fiumi Ombrone e Sieve, ma anche Arno e Serchio sono largamente sotto media.

Tornando al Nord, registrano una ripresa i fiumi del Piemonte (Pesio, Tanaro, Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo), dove le piogge marzoline sono calate di oltre il 90%; restano ottime le performance dei corsi d'acqua valdostani. Risale anche la portata dell'Adda in Lombardia, mentre sostanzialmente reggono i

fiumi veneti (solo la Livenza registra un calo significativo), nonostante -88% nelle precipitazioni di Marzo.

In Lazio, la portata del fiume Tevere è inferiore a quelle degli anni recenti, mentre migliorano le condizioni idriche di Sacco e Liri-Garigliano, così come sono stabili le altezze dei laghi di Bracciano e Nemi.

I principali fiumi della Campania (Volturno e Sele) si mantengono su livelli superiori allo scorso anno; continuano a crescere le riserve idriche negli invasi della Basilicata (quasi 132 milioni di metri cubi in più rispetto al 2020), mentre sono sostanzialmente stabili quelle pugliesi, attestate comunque a + 129,69 milioni di metri cubi sull'anno scorso.

Commenti

TAGS:

[acqua](#) [siccità](#) [nord](#) [fiumi](#) [agricoltura](#)

Loading...

Le Notizie dalle Aziende

- **Terna, 34 milioni di euro per lo sviluppo infrastrutturale...**
- **Enel X Official Smart Charging Partner della Formula E. Al...**
- **Sgambaro, +30% di vendite all'estero, in Cina con il progetto...**



Loading...

in evidenza

Home > Green > Il Nord ha sete, lo salva solo la neve

GREEN

A⁻ A⁺

Giovedì, 8 aprile 2021 - 14:38:00

Il Nord ha sete, lo salva solo la neve

A marzo le precipitazioni nel bacino del Po sono calate del 92%



Malissimo in **Emilia-Romagna**, male il **Po**, meglio in **Piemonte**, **Veneto** e sui laghi lombardi dove lo scioglimento dell'abbondante manto nevoso caduto questo inverno sta salvando la situazione. Ma in un periodo dell'anno in cui sono cruciali le irrigazioni delle prime colture, **ANBI** (l'associazione che raggruppa i principali consorzi di bonifica e di irrigazione) lancia l'allarme.

I dati parlano da soli: in Emilia-Romagna i fiumi **Enza** e **Secchia** sono molto al di sotto dei minimi mensili, mentre Savio e Reno si avviano a seguirli; analogo è l'andamento del **Trebbia**, la cui portata (7,1 metri cubi al secondo) è meno del 30% della media

storica di Aprile (mc/sec 23,8).

Causa prima di questa preoccupante situazione è il crollo nelle precipitazioni che, nel **bacino del fiume Po**, ha registrato -92% in Marzo con il 1°Aprile risultato il più caldo di sempre. La portata del Grande Fiume è ben al di sotto delle medie di periodo (-48%).

Seppur in calo, rimangono in linea con le medie del periodo le altezze idrometriche dei grandi laghi Maggiore e Benaco, mentre recuperano parzialmente il deficit idrico sia il Lario che l'Isèo. Il positivo trend è conseguenza della **fusione del manto nevoso alpino**, dovuta a temperature sopra la media nelle scorse settimane; il totale della riserva idrica trattenuta nei grandi laghi, negli invasi artificiali e sotto forma di neve è diminuito rispetto ad una settimana fa (-5.2%), ma continua a risultare superiore alla media del periodo 2006-2020 (+9.2%).

I dati confermano il crescente rischio **aridità anche lungo la dorsale adriatica**, dove gli invasi marchigiani (Mercatale, Castreccioni, San Ruffino, Comunanza, Rio Canale), con poco più di 46 milioni di metri cubi d'acqua, segnano la peggiore performance dal 2017.

Non va meglio in Toscana, dove sono dimezzate le portate dei fiumi Ombrone e Sieve, ma anche Arno e Serchio sono largamente sotto media.

Tornando al Nord, registrano una ripresa i fiumi del Piemonte (Pesio, Tanaro, Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo), dove le piogge marzoline sono calate di oltre il 90%; restano ottime le performance dei corsi d'acqua valdostani. Risale anche la portata dell'Adda in Lombardia, mentre sostanzialmente reggono i

fiumi veneti (solo la Livenza registra un calo significativo), nonostante -88% nelle precipitazioni di Marzo.

In Lazio, la portata del fiume Tevere è inferiore a quelle degli anni recenti, mentre migliorano le condizioni idriche di Sacco e Liri-Garigliano, così come sono stabili le altezze dei laghi di Bracciano e Nemi.

I principali fiumi della Campania (Volturno e Sele) si mantengono su livelli superiori allo scorso anno; continuano a crescere le riserve idriche negli invasi della Basilicata (quasi 132 milioni di metri cubi in più rispetto al 2020), mentre sono sostanzialmente stabili quelle pugliesi, attestate comunque a + 129,69 milioni di metri cubi sull'anno scorso.

Commenti

TAGS:

acqua siccità nord fiumi agricoltura

Loading...

Le Notizie dalle Aziende

- **Terna, 34 milioni di euro per lo sviluppo infrastrutturale...**
- **Enel X Official Smart Charging Partner della Formula E. Al...**
- **Sgambaro, +30% di vendite all'estero, in Cina con il progetto...**



Loading...

in evidenza

Fiumi sicuri, ecco il patto per la gestione dei sedimenti

GIOVEDÌ, 08 APRILE 2021 08:04. INSERITO IN AMBIENTE

Ar24 Scritto da **Redazione Arezzo24**

Con l'impegno del Comune di Terranuova Bracciolini, raggiunto l'accordo tra il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno e la società CSAI spa. Ieri la firma presso la sede di Via Rossi ad Arezzo

L'accordo rende più semplice e meno costosa la collocazione delle terre e rocce da scavo derivanti dai cantieri del Consorzio per la propria attività di manutenzione del reticolo idraulico in gestione

"Troviamo insieme soluzioni adeguate per gestire i sedimenti che, con l'andare del tempo, si depositano sul fondo, riducendo la funzionalità dei corsi d'acqua. Questa operazione infatti presenta una complessità tecnica e soprattutto costi elevati che rischiano di scoraggiare interventi indispensabili dal punto di vista idraulico, per l'onere eccessivo che verrebbe a ricadere sui cittadini".

Sul finire del 2020, incontrando i sindaci del comprensorio, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno aveva lanciato un appello chiaro.

A distanza di pochi mesi, la richiesta di aiuto, emersa negli incontri territoriali organizzati per stilare il piano delle attività da realizzare nel 2021, non è caduta nel vuoto.

Il **comune di Terranuova Bracciolini**, socio di maggioranza della **CSAI spa**, il Centro Servizi Ambiente Impianti SpA proprietario dell'impianto di discarica in località Casa Rota, si è reso disponibile a trovare una soluzione.

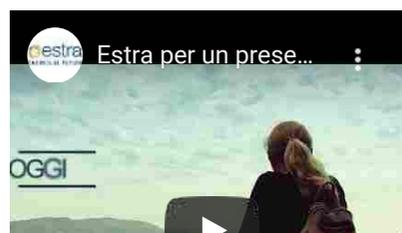
Un nuovo successo per migliorare l'udito dopo 2 ore

Clear Hear

Apri



Ann.



*"In tante aree del comprensorio è evidente la necessità di procedere con la rimozione dei sedimenti dai corsi d'acqua per ripristinare l'originale capacità di deflusso del reticolo. Operazione particolarmente complessa sul piano tecnico-amministrativo e sul piano logistico. Tra l'altro, fino ad oggi, i siti individuati per il conferimento dei materiali rimossi risultavano molto lontani, con elevati costi per il trasporto. Cifre elevate a cui si aggiungevano i costi importanti richiesti per la gestione dei materiali stessi. Per il Consorzio aver individuato un'area all'interno del Comprensorio è strategico perché consente di abbattere sensibilmente le spese. Non solo: l'accordo risulta vantaggioso anche sul piano economico e quindi consente all'ente di potenziare gli interventi programmati senza appesantire il contributo di bonifica", spiega la Presidente **Serena Stefani**.*

La soluzione ha la forma della convenzione **sottoscritta oggi**, nella sede del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno.

*"Il documento siglato questa mattina mette a disposizione i nostri volumi per le terre e rocce da scavo provenienti dalla manutenzione del reticolo idraulico nel Comprensorio di Bonifica Alto Valdarno. Il "patto" ha la durata di un anno e offre una capacità di **15.000 mc** per accogliere le terre tolte dai corsi d'acqua, dando loro una nuova utilità. La stessa disponibilità offerta al Consorzio l'abbiamo manifestata per la soluzione di altre problematiche che necessitano di una discarica di servizio per la loro corretta destinazione finale", ha commentato l'arch. **Luana Frassinetti**.*

*"La firma della convenzione tra CSAI e Consorzio di Bonifica - ha detto il vicesindaco di Terranuova Bracciolini **Mauro Di Ponte** - suggella un accordo a vantaggio dell'intero territorio servito dal Consorzio 2 Alto Valdarno. Grazie alla stipula tra le parti, infatti, i residui degli scavi, gestiti direttamente dal Consorzio durante l'attività di manutenzione di fossi e torrenti, potranno essere conferiti gratuitamente o a prezzi estremamente vantaggiosi all'interno dell'impianto di CSAI e questo, oltre a permettere un notevole risparmio in termini economici ed ambientali, aumenta la capacità di intervento del Consorzio stesso, a fronte delle minori risorse spese per lo smaltimento. Il nostro Comune è stato il tramite per questa collaborazione - ha concluso - con il fine ultimo di accrescere e migliorare ancora gli interventi di messa in sicurezza idraulica del nostro territorio".*



Tags: Terranuova Bracciolini Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno CSAI



CONAD
Persone oltre le cose

Arezzo

Loc. Ponte a Chiani



HAI SCONFITTO IL COVID, E VUOI AIUTARE ALTRE PERSONE A GUARIRE?

Dona il tuo plasma, è ricco di anticorpi contro il Coronavirus

Verifica se hai tutti questi requisiti:

- Età fra i 18 e i 65 anni
- Diagnosi confermata di COVID-19 (tamponi molecolari positivi)
- Non aver mai avuto gravidanza e/o interruzioni di gravidanza
- Avere un tampone negativo da almeno 14 giorni

Se sei guarito con positività a lungo termine (ovvero con tampone persistentemente dopo 21 giorni) chiama comunque il servizio trasfusionale

TELEFONA CHIEDI E VAI! QUALCUNO ASPETTA IL TUO GESTO.

AREZZO 0575 250285 - 0575 255289 - BIBBENA 0575 598292 - CORTONA 0575 839283
VALDARNO 0559 036012 - MONTEPULCIANO 0578 713361 - POGGIORENSI 0577 994702-4430-4845
GROSSETO 0564 485234-35 - CASTEL DEL PIANO 0564-914874 - MASSA MARITIMA 0566 909292
ORBETELLO 0564 869261

ARTICOLI CORRELATI



Cookies help us deliver our services. By using our services, you agree to our use of cookies.

Ok

Learn more

X



Sustainable Innovative Procurement - Products & Solutions
ENTERPRISES DAILY NEWS
 Prodotti & Soluzioni Sostenibili e Innovativi

Home

Mission

Publisher

Community

Fields

Media Partner

Video

Press

Contacts

Where

Q

BREAKING

[italizzano](#) > [70 anni fa primo computer](#) > [Secsolutionforum: approfondimenti](#) > [Autovalutazione maturità](#)

6:34:47

HOME > ENERGY > VALORE ACQUA PER L'ITALIA



NETWORK



PARTNER



Valore Acqua per l'Italia

il: aprile 08, 2021 In: Energy, Retail - Food

[Stampa](#) [Email](#)

Valore Acqua per l'Italia. Presentata la seconda edizione del Libro Bianco "Valore Acqua per l'Italia". Il Gruppo Celli, main partner fondatore della Community Valore Acqua per l'Italia, riconferma il suo impegno nel diffondere una cultura più sostenibile del consumo di acqua e una valorizzazione più efficiente della risorsa idrica

Il Gruppo Celli, leader globale nel settore degli impianti e accessori per la spillatura di bevande da sempre orientato a un approccio volto alla sostenibilità, riconferma il proprio impegno come main partner della Community Valore Acqua per l'Italia, piattaforma di alto livello multi-stakeholder sulla gestione delle risorse idriche come driver di competitività e sviluppo industriale, attivata da The European House - Ambrosetti nel 2019 con l'obiettivo di avanzare proposte al Governo e al sistema Paese e l'ambizione di incidere in modo significativo nel percorso di modernizzazione e rilancio sostenibile del sistema-Paese.

A conclusione del secondo anno di attività della Community Valore Acqua per l'Italia, si è tenuta oggi in streaming la presentazione della seconda edizione del Libro Bianco "**Valore Acqua per l'Italia: Acqua, una risorsa chiave per il rilancio sostenibile del Paese**" che fornisce per la prima volta una mappatura completa della filiera estesa dell'acqua in Italia



MANIFESTO
 Le Comunità Energetiche
 per una centralità attiva del cittadino
 nel nuovo mercato dell'energia

SELECTED CONTENTS

e nei principali Paesi europei e mette a sistema i contributi di tutti gli attori che vi operano: dai gestori della rete agli erogatori del servizio, dal settore agricolo a quello industriale, dai provider di tecnologia alle istituzioni preposte.

Il Gruppo Celli ha partecipato alla presentazione con l'intervento del CEO Mauro Gallavotti che, dialogando con i partner della community in merito al ruolo della filiera estesa dell'acqua per il rilancio sostenibile del Paese, ha posto l'attenzione sulla necessità di creare una cultura diffusa che favorisca un utilizzo più razionale ed efficiente della risorsa idrica, attuando scelte di consumo più sostenibili quali l'acqua di rete rispetto all'acqua in bottiglia di plastica o vetro, riducendo sia la produzione di rifiuti che l'inquinamento prodotto a causa del suo trasporto. Considerando che l'Italia è il settimo paese in Europa per qualità dell'acqua di rete, è fondamentale valorizzare la risorsa sfruttando al massimo la digitalizzazione, attraverso sistemi di erogazione intelligenti, installati direttamente all'interno dei condomini e delle abitazioni, che creino interazione tra il consumatore e l'erogatore, permettendo una drinking experience personalizzata e appagante e riequilibrando gli attuali modelli di consumo.

"L'Italia è il 1° paese al mondo per consumo pro-capite di acqua minerale in bottiglia - dichiara Mauro Gallavotti, CEO del Gruppo Celli. Un modello di consumo estremamente sbilanciato, come più volte evidenziato dagli studi della Community. Questo ha impatti ambientali non più sostenibili. Crediamo che per ribilanciare questo modello di consumo ci sia bisogno di valorizzare l'acqua di rete e implementare quelle tecnologie di erogazione avanzate che rientrano nel concetto di Smart Home 5.0, Smart City e Green Building".

Secondo i dati della 2ª edizione del Libro Bianco, frutto dell'Osservatorio Community Valore Acqua per l'Italia che ha raccolto e analizzato dati economici pluriennali di 2 milioni di aziende operanti nella filiera estesa dell'acqua, per un totale di oltre 50 milioni di osservazioni, il fatturato del settore del ciclo idrico esteso nel periodo 2013-2019 è cresciuto del +4,4% in media all'anno, raggiungendo un valore di 21,4 miliardi di euro. Per contro, l'Italia è agli ultimi posti nella classifica europea per investimenti nel settore idrico: le infrastrutture sono obsolete e inefficienti, infatti circa il 60% della rete idrica nazionale ha più di 30 anni e il 25% più di 50.

Senza contare che il 47,6% dell'acqua prelevata per uso potabile viene dispersa.

Inoltre, il nostro è un Paese fortemente idrovoro: con 153 m3 annui procapite, l'Italia è il 2° paese dell'UE per prelievi di acqua ad uso potabile (due volte superiore rispetto alla media europea) e, con 200 litri procapite consumati all'anno è il 1° Paese al mondo per consumi di acqua minerale in bottiglia (rispetto a una media europea di 118 litri), nonostante la qualità dell'acqua che esce dai nostri rubinetti sia la migliore d'Europa.

Quanto emerge dal Libro Bianco rende chiaro che il nostro è un paese a rischio quando si parla di acqua e sviluppo sostenibile, trovandosi al 18° posto in Europa nell'indice "Valore acqua verso lo sviluppo sostenibile", un indicatore utilizzato per capire come la gestione efficiente della risorsa idrica impatti sui 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu 2030. Al fine di raggiungere una visione di sviluppo comune per la filiera estesa dell'acqua e concretizzare, alla pari di altre economie, il rilancio del Paese verso modelli di produzione e consumo sostenibili, la Community Valore Acqua ha avanzato proposte, indicate nel Libro Bianco, che seguono 4 direttrici: i fondi Next Generation EU, che prevedono nel Recovery Fund un investimento di circa 20 miliardi di euro; un aggiornamento delle tariffe per finanziare in modo tra-sparente gli investimenti sulla rete infrastrutturale; la transazione all'Economia Circolare, che punta sul riciclo e riuso delle acque, sulla captazione delle acque piovane e sullo sfruttamento virtuoso dei fanghi di depurazione; campagne informative che educino e rendano consapevoli i cittadini in merito al reale consumo di acqua: una famiglia di 4 persone stima un utilizzo di 77 litri di acqua al giorno, quando l'effettivo utilizzo è di oltre 500 litri.

L'evento di presentazione, moderato dalla giornalista Mariangela Pira, si è aperto con un video messaggio dell'On. Enrico Giovannini, Ministro delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili, e ha visto l'intervento di: Valerio De Molli, Managing Partner & CEO di The European House - Ambrosetti; Luca Mercalli, Presidente della Società meteorologica Italiana; Silvia Bartolini, Head of Marine Environment and Water Industries, Commissione Europea-DG Environment; Edoardo Borgomeo, Honorary Research Associate, University of Oxford; Ilaria Casillo, Vicepresidente, Commission Nationale du Débat Public en France;

- » Culture – Sustainability
- » Energy
- » Events – Media Partner
- » Expo – Meetings
- » Finance
- » ICT – Security
- » Mobility
- » Office – Operations
- » Real Estate
- » Retail – Food
- » Smart Building
- » Tourism
- » _BYinnovation Community
- » _BYinnovation Publisher

EVENTI MEDIA PARTNER



Andrea Guerrini, President, European Water Regulators-WAREG; Federico Properzi, Chief Technical Advisor, UN-Water; Alessia Rotta, Presidente della VIII Commissione "Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera dei Deputati; Suor Alessandra Smerilli, Docente di Economia Politica, Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium; Benedetta Brioschi, Responsabile dello Scenario Food&Retail&Sustainability e Project Leader della Community Valore Acqua per l'Italia.

Alla presentazione hanno preso parte anche i vertici delle altre aziende partner della seconda edizione della Community Valore Acqua per l'Italia (A2A, Acquedotto Pugliese, MM, SMAT, ANBI-Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, Schneider Electric, SIT Group, Brian-zacque, Consorzio Idrico Terra di Lavoro, Fisia Italimpianti-Gruppo Webuild, Maddalena, Padania Acque, RDR e SOTECO), i business leader della filiera estesa dell'acqua in Italia e le Istituzioni nazionali ed euro-pee di riferimento, chiamati a confrontarsi sulla situazione attuale e sulle priorità d'azione per la filiera estesa dell'acqua in Italia.

CELLI GROUP

Leader globale nel settore degli impianti e accessori per la spillatura di bevande. La società, fondata nel 1974, ha sede a San Giovanni in Marignano (Rimini), conta quasi 600 dipendenti in 6 stabilimenti produttivi situati in Italia e nel Regno Unito ed esporta i propri prodotti in oltre 100 paesi nel mondo.

Nel 2019, la società d'investimenti privata Ardian entra nel Gruppo acquisendo il 100% del capitale, con l'obiettivo di sostenerne la crescita e l'espansione anche a livello internazionale, proseguendo nel percorso di supporto economico portato a termine dal fondo di private equity indipendente Consilium Sgr che ha affiancato il Gruppo nei 5 anni precedenti.

Il Gruppo ha raggiunto nel 2019 un fatturato pro-forma di circa 130 milioni di euro, ottenuto grazie ad una forte crescita, sia organica, sia tramite acquisizioni in Italia e UK. Da giugno 2015 ad oggi il Gruppo ha acquisito: ADS2, specializzato nella progettazione di colonne personalizzate e di design per la spillatura della birra, divenendo così un player di riferimento del settore per i più grandi produttori mondiali di birra, come Carlsberg, Heineken, AB InBev, Asahi, etc; Cosmetal, società leader in Italia e in Europa nella produzione di soluzioni per l'erogazione di acqua da bere, e grazie a questa operazione l'azienda si è aperta al mondo dell'acqua e ha lanciato nel 2018 il brand Acqua Alma, dedicato all'erogazione dell'acqua nel mondo dell'Horeca; Angram Ltd, azienda inglese specializzata nella produzione di sistemi per la spillatura tradizionale a pompa delle birre cask ale; FJE Plastic Development Ltd, azienda inglese specializzata nello stampaggio plastica ad iniezione i cui impianti consentono un utilizzo controllato delle plastiche riciclate; la divisione service e distribuzione impianti di spillatura di Tecnofrigo, concessionario Celli da oltre 25 anni per Emilia Romagna e Marche; MF Refrigeration, principale produttore di impianti di refrigerazione per birra alla spina nel mercato UK, che rappresenta la quarta operazione oltremarina del Gruppo; T&J Installation, leader in Inghilterra nei servizi di assistenza tecnica per impianti di spillatura di bevande.

A maggio 2020, nel pieno della pandemia Covid-19, il Gruppo annuncia l'apertura di tre nuove filiali in Germania, Usa e Brasile, inaugurando a giugno la sede tedesca di Krefeld. A gennaio 2021 il Gruppo e Cocktail Machine comunicano di aver siglato un accordo di lungo termine per lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione degli innovativi sistemi digitali connessi per la preparazione e l'erogazione di cocktail, sia alcolici che analcolici. Il Gruppo ha anche sviluppato in house la più avanzata piattaforma IoT per impianti di erogazione bevande, che permette di monitorare da remoto e in tempo reale l'andamento di tutti gli impianti di spillatura in modo da poter gestire consumi e funzionamento.

www.celligroup.com/it

libro bianco



GARGANO, ALLA SCOPERTA DELLA VALLE DEI MULINI AD ACQUA

La costa garganica è ricca di sorprese, è costellata da numerose baie e grotte marine meravigliose e caratterizzate da nomi molto particolari. Spiagge attrezzate e selvagge si susseguono tra alte falesie, la macchia mediterranea e suggestivi panorami. Il Gargano è uno scrigno di numerosi tesori tutti da scoprire, è sicuramente uno dei paesaggi più suggestivi di tutta la Puglia: acqua azzurra e cristallina, panorami mozzafiato, caratteristiche calette, alte e bianche falesie a strapiombo sul mare, romantiche spiaggette di ghiaia raggiungibili solo via mare e un paesaggio che ci lascia sempre a bocca aperta regalando, soprattutto al tramonto e all'alba, spettacoli indimenticabili. Nel Gargano vi

è anche tanta storia che ogni volta ci lascia senza parole, oggi vogliamo condividere con voi un'interessante ricerca di Giovanni Russo (Capo Settore Forestale del Consorzio di Bonifica Montana del Garganon) sui Mulini ad acqua del Gargano, un modo per viaggiare con la mente rimanendo a casa.

“ C'è un altro viaggio da fare nel Gargano, un viaggio al di fuori delle mete classiche (mare, isole, conventi), un viaggio da fare in una delle tante storie nascoste del Gargano, un viaggio nei ricordi. E' il viaggio nella storia dei mulini ad acqua. Ogni mulino, ogni ruota che lo animava, ha una storia da raccontare, a volte vecchia di secoli. Storia di uomini e lavoro, di acqua e farina, di macine e ruote, ma anche di ingegno e fatica – scrive Giovanni Russo -. “Siticulosa Daunia” chiamò Orazio la nostra provincia, ma chi conosceva bene il territorio sapeva che le cose non stavano proprio così.

Infatti, il Manicone, nella sua “Fisica Appula” del 1806, precisava che siticuloso era il Gargano meridionale ma non quello settentrionale (MANICONE, 1806). Infatti, se in quello meridionale c'erano solo pozzi con risorgive non sempre a portata costante, in larghi tratti di quello settentrionale, narra lo stesso Manicone, i paesi “abbondano d'acque scorrenti per verdeggianti sponde”, tanto che oltre alle colture irrigue (agrumeti e orti) egli segnalava la presenza sul Gargano di ben 13 mulini ad acqua, di cui 2 presso la sorgente di Canneto (Vico del G.), n. 5 nel Vallone di Asciatizza (Vico), uno alla foce dello stesso Vallone (in territorio di Rodi G., detto Molino di mare, in funzione fino agli anni '50), n. 5 mulini in territorio di Ischitella. A questi 13 mulini, citati dal dotto fraticello di Vico, a seguito della mia ricerca, vanno aggiunti il mulino presso la sorgente di Cالدoli, alimentato anche dalle acque della sorgente San Nazario, e quello ubicato in prossimità della sorgente Lauro, del quale oggi si può osservare solo una parete, entrambi in territorio del Comune di San Nicandro Garganico.

Sempre a Vico sono segnalati altri due mulini nella Valle San Nicola, anch'essi oggi solo ruderi in parte nascosti dalla vegetazione. Pertanto, i mulini alimentati dalle sorgenti del Gargano erano ben 17, ma ritengo che questo sia un numero destinato ad aumentare. Quello di Cالدoli e quello di Molino di mare di Rodi, sono ancora riportati nella cartografia ufficiale in scala 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare redatta sulla base di foto aeree del 1954. Per il Molino di mare e per quello della sorgente Lauro ho potuto fare delle interessanti interviste ad alcuni anziani che li hanno utilizzati fino alla fine degli anni '50.

Anche la toponomastica potrebbe aiutarci in questa ricerca, come quella di alcune contrade del Comune di Vieste, che riflettono abbastanza chiaramente l'esistenza di qualche mulino (Palude e sorgente Molinella, Canale Macinino). Nel catastale di Ischitella si ritrovano i toponimi: Fosso dei molini, Strada vicinale Molino Barricelo, Strada Molino San Pietro. In quello di Vico “strada comunale dei mulini”. Altre curiosità: non solo acqua per far muovere le macine dei mulini ma anche vento. Ad Ischitella si può ancora ammirare la struttura di un mulino a vento (quando andai a fotografarlo si avvicinò un anziano che mi declamò un proverbio che parlava di due mulini a vento!!). A Peschici c'è Via del Mulino a vento.

La struttura muraria di un mulino a vento si può ammirare anche a Vico del Gargano mentre di un altro si racconta a San Giovanni Rotondo. Quasi tutti i 17 mulini ad acqua del Gargano sono oggi

ormai ruderi ma preziose testimonianze storiche ed architettoniche che potrebbero essere (almeno alcuni) ancora recuperati e diventare, insieme alle sorgenti che li alimentano, i nuclei di un "ecomuseo dell'acqua garganica", luogo di esperienza ambientale e punti di riferimento storico-culturale oltre che forte attrattiva turistica. Ma io non sono il solo che si interessa di queste cose".

[GARGANO, ALLA SCOPERTA DELLA VALLE DEI MULINI AD ACQUA]



Cronaca

A Villafranca pulizia dei canali di scolo per prevenire gli allagamenti

Volgono infatti al termine i lavori di pulizia di tutti i manufatti che attraversano i canali di scolo nella zona compresa tra la via dei Prati e via Lughese, in particolare nei canali Lama, Bora, Centole, Tratturo e Fossatello

Redazione
08 APRILE 2021 09:28

Prosegue l'attività di manutenzione del Consorzio di bonifica della Romagna finalizzata alla prevenzione dagli allagamenti di campagne e centri abitati. Interessata dagli interventi in questi giorni è la rete di scolo della zona di Villafranca di Forlì. Volgono infatti al termine i lavori di pulizia di tutti i manufatti che attraversano i canali di scolo nella zona compresa tra la via dei Prati e via Lughese, in particolare nei canali Lama, Bora, Centole, Tratturo e Fossatello. Questi canali, infatti, si erano parzialmente "interrati" a seguito dell'alluvione del maggio 2019, quando ruppe l'argine del Fiume Montone.

Il sistema di canali di bonifica drenarono i terreni alluvionati portando sino al mare le acque torbide esondate dal fiume nei giorni successivi alla rotta arginale: le acque limose in transito nei canali con basse velocità, han fatto sì che in quei giorni molti sedimenti si depositassero nei canali, nei ponti e in altri manufatti di attraversamento, comportando l'innalzamento del fondo dei canali con anche rischio di ristagni.

Per questo, subito dopo l'evento alluvionale, il Consorzio di bonifica predispose una perizia per la pulizia e lavaggio di tutti i manufatti, dall'Autostrada fino al Canale Emiliano Romagnolo, presentandola alla Protezione Civile Regionale nell'ambito della ricognizione danni, per un importo di 200mila euro. Nel corso del 2020, la perizia è stata approvata e finanziata dalla Regione Emilia-Romagna e il Consorzio ha potuto dar seguito all'affidamento in appalto dei lavori, in avanzato stadio di esecuzione, con previsione di ultimazione entro la primavera.

Argomenti: **consorzio bonifica**

Tweet

In Evidenza

I più letti di oggi

- 1 Il biglietto fortunato al momento giusto: colpo di Pasqua ricco di zeri col "gratta e vinci"
- 2 Il covid non gli ha lasciato scampo, Villafranca piange Dan. E si mobilita con una raccolta fondi
- 3 Covid, i disturbi dello stomaco sentinelle dell'infezione: "Il virus colpisce anche il fegato"
- 4 La pandemia si porta via un'attività aperta da oltre 20 anni: "Ristori inadeguati, non ce la facciamo"

Informativa

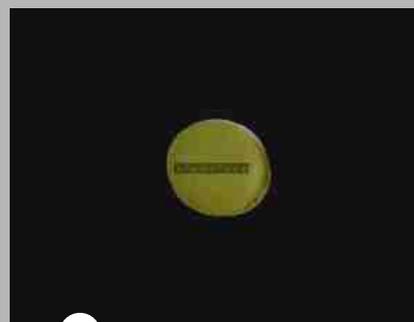


Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#). Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa, proseguendo la navigazione di questa pagina, interagendo con un link o un pulsante al di fuori di questa informativa o continuando a navigare in altro modo.



Intervento di Cb6 a Montalcino: aperto al traffico il nuovo ponte sul torrente Spagnola

Di **Redazione** - 8 Aprile 2021



Franceschelli: "Per Montalcino è importante quello su sicurezza le terre de

Il Consorzio di Bonifica 6 intervento cruciale per la

provinciale 117. È stato, infatti, l'intervento sul torrente **Spagnola** (alto 4,3 metri e l'obiettivo è permettere di risolvere un'area di rischio del torrente su una strada con 100 Banfi e numerosi vigneti nell'area

"Il fatto che questa strada sia stata aperta al traffico durante il Covid, da tanti lavoratori - a capo del **dirigente area progettazioni**

Iscriviti alla nostra newsletter

Email

Nome

Cognome

ISCRIVITI

ARTICOLI

Tonfo della Mens sana in casa dell'ultima in classifica

7 Aprile 2021

Vaccini, Giani: "Oltre 30mila dosi somministrate oggi, 16mila agli over80"

7 Aprile 2021

Ego ko in casa con Sparer Eppan

7 Aprile 2021

Lo scrittore Giorgio Vasta ospite domani di "Extrema ratio"

7 Aprile 2021

Mps, Profumo e Viola: "Non siamo noi il marcio della Banca"

7 Aprile 2021

Sud – ha reso il nostro inter Non perderti le novità di Gazzetta di Siena
un ponte con una strada a
l'ultima fase dell'intervento p
attraversamento, attualmente in corso

Made with Mailchimp

Si attende entro metà aprile la conclusione dei lavori.



“In quest’area il torrente Spagnola ha provocato piene particolarmente intense – aggiunge Tasselli – portando con sé anche molto materiale che restava bloccato nel vecchio ponte creando ulteriori problematiche. **In casi come questi è necessario ridurre la pendenza per fare in modo che il deflusso sia più regolare e sicuro:** parliamo di un corso d’acqua che ci ha costretto a manutenzioni continue. **L’altezza del ponte, un metro e mezzo sopra la piena duecentennale della Spagnola, dovrebbe mettere al riparo da ogni rischio”.**

La realizzazione del ponte, **320mila euro**, è stata interamente **finanziata dal Ministero dell’ambiente**, attraverso la Regione Toscana, **e rientra nel cosiddetto ‘Piano tagli’ di Cb6.**



“Parliamo di una serie di **dieci interventi cruciali per l’equilibrio**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

idraulico del nostro territorio – spiega il **presidente del Consorzio, Fabio Bellacchi** – ringraziamo gli enti interessati che continuano a sostenerci riconoscendo l’impegno portato avanti e la bontà dei nostri interventi. **Su questo progetto in particolare abbiamo lavorato a lungo**, per consentire a **un’area così importante per la provincia di Siena** sia dal punto di vista economico che turistico di essere fruibile e sicura”.

“E’ un intervento importante per la nostra comunità – conclude il **sindaco di Montalcino, Silvio Franceschelli** – che va a eliminare un grave pericolo per chi si trova a transitare su questa strada. Parliamo di tante persone che adesso potranno andare a lavorare o a visitare una zona bellissima nella massima sicurezza”.

TAGS [Brunello](#) [castello banfi](#) [consorzio di bonifica 6 toscana sud](#) [Montalcino](#) [torrente sbagnola](#)

Mi piace 1



Redazione



ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Chiusi, cordoglio per la scomparsa di Roberto Morgantini



Montepulciano, il sindaco sul caso Sgarbi: “Un atto di riguardo che andava evitato”



Covid, Vagaggini: “Subito una vaccinazione di massa nelle aziende del territorio”



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

MENO ANIDRIDE CARBONICA, PIU' RISPARMI, PIU' ARIA PULITA. CONSORZIO: "AVANTI TUTTA CON I LED"

giovedì, 8 aprile 2021, 13:13 Prosegue il programma di efficientamento energetico delle sedi e degli impianti idrovori del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, che punta sulla sostenibilità ambientale anche attraverso la progressiva sostituzione degli impianti luce tradizionale a favore del LED. La riduzione dei consumi è tema caro al Presidente del Consorzio di Bonifica ed uno degli argomenti chiave dell'Amministrazione che ha avviato da tre anni a questa parte una vera rivoluzione energetica in tutti i settori. "La nostra impronta di carbonio sta calando visibilmente negli ultimi anni - dice soddisfatto il Presidente Ismaele Ridolfi - Dapprima con la scelta di fornitori certificati di energia elettrica prodotta unicamente da fonti rinnovabili, poi l'acquisto di auto elettriche, il potenziamento dei sistemi fotovoltaici in dotazione dell'Ente e il processo progressivo di efficientamento energetico delle sedi e degli impianti idrovori. Un grande lavoro che vede direttamente impegnato tutto il nostro settore Ambiente."

Dati alla mano la sostituzione dei punti luce di vecchia generazione (a incandescenza, alogeni e a neon) con le nuove tecnologie a LED, ha portato una riduzione di circa il 50% dei consumi per ogni settore aziendale in cui è stato attivato il processo di rinnovamento. Dagli uffici nelle sedi principali, alle stazioni idrovore, fari, plafoniere e lampioni oggi consentono di risparmiare complessivamente quasi 15.000 euro all'anno, che tradotto significa meno 64000 kilowatt ora all'anno. Il minore consumo di energia corrisponde a una riduzione immediata dei costi del Consorzio, e quindi a un risparmio per le tasche dei contribuenti, ma è soprattutto un segnale importante per l'ambiente in termini di riduzione di emissioni di anidride carbonica. Senza considerare i minori costi di manutenzione richiesti dagli impianti a LED, che hanno anche il vantaggio effettivo di illuminare meglio gli ambienti di lavoro evitando i dannosi inquinamenti ottici dei sistemi tradizionali e rendendo più confortevoli gli spazi.

"Da tre anni abbiamo deciso di puntare con forza sul settore energetico con l'uso di tecnologie avanzate che producono risparmi e vantaggi diretti sia per i lavoratori che per l'ambiente. - Conclude Ridolfi - Forti dei risultati raggiunti, il progetto di efficientamento proseguirà anche nel 2022 e fino al completamento di tutti gli impianti idrovori gestiti dall'Ente."

AddThis Sharing Buttons Share to Facebook Facebook Share to Twitter Twitter Share to E-mail Email Share to WhatsApp WhatsApp Share to Messenger Messenger Share to Più... AddThis Share to Pinterest Pinterest

[MENO ANIDRIDE CARBONICA, PIU' RISPARMI, PIU' ARIA PULITA. CONSORZIO: "AVANTI TUTTA CON I LED"]



Alcuni vedono una luce.

Nuova Audi Q5.

ANNO X

GIOVEDÌ, 8 APRILE 2021 - RECTE AGERE NIHIL TIMERE



LA GAZZETTA DI VIAREGGIO

Giornale Politico - Artistico - Amministrativo - Letterario e Teatrale



Più acquisti più risparmi! **Karte**

Prima	Cronaca	Politica	Cultura	Economia	Sport	Enogastronomia	Confcommercio	Ce n'è anche per Cecco a cena	
Rubriche	interSvista	L'evento	Brevi	Massarosa	Camaiole	Pietrasanta	Forte dei Marmi	A. Versilia	Meteo
Cinema	Lucca	Garfagnana	Massa e Carrara	Pistoia	SHOPPING				



Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!



Le colline di Massarosa tornano a suonare: approvato il patrocinio per il Corsanico Festival 2021

giovedì, 8 aprile 2021, 12:50

Nonostante le difficoltà legate alla pandemia e le incertezze sull'estate 2021 la programmazione degli eventi culturali procede e Massarosa rilancia l'eccellenza musicale delle manifestazioni del territorio. Approvato in giunta il patrocinio per la XL Rassegna Internazionale di Musica Classica "Corsanico festival 2021". Ad organizzare come sempre l'Associazione Amici della Musica d'Organo Vincenzo Colonna a lavoro per la programmazione dei concerti e la stesura del calendario definitivo di luglio ed agosto.

"Arrivare alla quarantesima edizione è un traguardo importante e farlo confermando la manifestazione in un anno così difficile ha ancora più valore – commenta l'assessore alla cultura Michela Dell'Innocenti – ringrazio il presidente Barsotti e tutto lo staff per l'impegno ed il livello altissimo che come sempre garantiscono alla manifestazione "

Il "Corsanico Festival" è caratterizzato dal prezioso e monumentale organo della pieve San Michele Arcangelo di Corsanico costruito nel 1602 dal veneziano Vincenzo Colonna e conosciuto in tutto il mondo. Proprio la possibilità di suonare questo incredibile strumento ha portato negli anni nomi di fama mondiale a suonare a Corsanico e anche per l'estate 2021 si preannunciano artisti di primissimo piano.

"Vogliamo promuovere Massarosa attraverso la cultura e "Le colline che suonano" può diventare sempre più uno strumento di promozione turistica – commenta il Sindaco Alberto Coluccini – la qualità di questa e di altre manifestazioni e rassegne del territorio ci permette di essere una meta riconosciuta nel panorama musicale da appassionati e amatori che arrivano da tutta Italia e da tutta Europa".



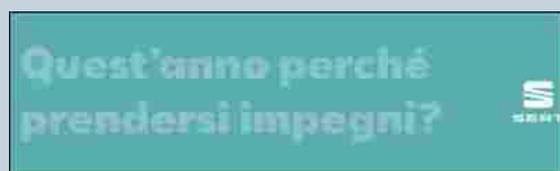
Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px



NUOVI CORSI di PING PONG

a Lido di Camaiore
Info Maurizio 348 8710816

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel L 420 x H 120/250px

ALTRE NOTIZIE BREVI

Supporters



SCOPRI

il "cassetto digitale dell'imprenditore"

giovedì, 8 aprile 2021, 15:17

Tributi: confermata la riduzione del 50 per cento o l'esenzione totale della TARI per lavoratori disoccupati o cassintegrati

Tributi: confermata la riduzione del 50 per cento o l'esenzione totale della TARI per lavoratori disoccupati o cassintegrati, genitori soli con figli a carico e pensionati. Domande entro il 31 maggio

giovedì, 8 aprile 2021, 15:17

Conferenza stampa con 2i Rete Gas S.p.A – metanizzazione sul territorio di Camaione

Si è tenuta, presso la sala consiliare del Comune di Camaione, la conferenza stampa con i rappresentanti di 2i Rete Gas S.p.A. Oggetto dell'incontro: far conoscere i progetti di metanizzazione alla cittadinanza e fare un punto sugli interventi già eseguiti negli anni.

giovedì, 8 aprile 2021, 15:13

Montemagni (Lega): "Anche in Versilia necessario monitorare il piano vaccinale: la Commissione Speciale regionale da noi richiesta va in questa direzione"

"Purtroppo, quotidianamente - afferma Elisa Montemagni, Capogruppo in Consiglio regionale della Lega - emergono tuttora svariate problematiche, evidenziate anche in Versilia, riguardo ad una campagna vaccinale che deve necessariamente ed in modo continuativo cambiare ritmo."

giovedì, 8 aprile 2021, 13:15

Meno anidride carbonica, più risparmi, più aria pulita. Consorzio: "Avanti tutta con i Led"

Prosegue il programma di efficientamento energetico delle sedi e degli impianti idrovori del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, che punta sulla sostenibilità ambientale anche attraverso la progressiva sostituzione degli impianti luce tradizionale a favore del LED.

giovedì, 8 aprile 2021, 12:49

RICERCA NEL SITO

Cerca

Vai



Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Piccolo mercato di generi alimentari a Gualdo: esperimento riuscito
Dall'estate scorsa tutti i lunedì a Gualdo si svolge un piccolo mercato di generi alimentari, una prima fase sperimentale voluta dall'Amministrazione Comunale per capire se l'iniziativa potesse funzionare. Prova riuscita, molto apprezzata dai cittadini e dai turisti nel periodo della bella stagione, ma anche dagli operatori stessi.

mercoledì, 7 aprile 2021, 19:34

Ospedale Versilia: primi tre pazienti trattati con gli anticorpi monoclonali
Sono stati eseguiti in questi giorni all'ospedale "Versilia", i primi trattamenti con gli anticorpi monoclonali.

mercoledì, 7 aprile 2021, 16:11

Coronavirus, 65 nuovi contagi e due decessi
Nell'Azienda USL Toscana nord ovest i casi positivi di oggi, 7 aprile, sono 308.

mercoledì, 7 aprile 2021, 16:11

"Oltre al danno la beffa": è il commento deluso delle rappresentanze sindacali di fronte alla sentenza della cassazione dell'8 gennaio sulla strage di Viareggio
"Oltre al danno la beffa": è il commento deluso delle rappresentanze sindacali di fronte alla sentenza della cassazione dell'8 gennaio sulla strage di Viareggio.

mercoledì, 7 aprile 2021, 12:38

Camaiore, proroga misure comunali urgenti di prevenzione e riduzione del contagio Covid-19
L'amministrazione comunale comunica la proroga delle misure comunali di prevenzione e riduzione del contagio Covid-19 già disposte dallo scorso 15 marzo sul territorio di Camaiore.

martedì, 6 aprile 2021, 16:10

Per Seravezza una nuova importante collaborazione in ambito scientifico-letterario
Comune di Seravezza e Centro Studi Sirio Giannini sono partner del convegno "Tonino Guerra e la favola" in programma venerdì 9 aprile per iniziativa del Comitato nazionale per il centenario della nascita del poeta. Il convegno, previsto in origine in due momenti, a Palazzo Mediceo di Seravezza e nella città di Cagliari,...

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

Prenota questo spazio!

dimensioni: Pixel
L: 160 x H 120/250px

La Gazzetta di Viareggio è una testata giornalistica autorizzata dal Tribunale di Lucca il 15-11-2011 al n. 934 del Registro periodici.
Direttore responsabile: Aldo Grandi.

Pubblicità
Redazione
Scrivi al giornale
Privacy

Designed and developed by
Directo

COPYRIGHT



La Gazzetta di Viareggio by La Gazzetta di Viareggio is licensed under a Creative Commons Attribution - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia License.



Territorio ▾ Ambiente ▾ Salute/Sanità ▾ Internazionale ▾ L'agone Nuovo Cronaca Politica ▾ Società ▾ Sport Regione Lazio Cultura ▾

Eventi

BREAKING NEWS Diario: «Dopo il PalaTiziano sarà il più importante di Roma»



Ambiente

Ambiente Evidenza

Agricoltura, arrivano cinque milioni di euro

08/04/2021

Mi piace 0



Coefficientamento energetico consorzi di bonifica del Lazio

Sono stati presentati nella sede della Regione Lazio i 26 progetti di coefficientamento energetico dei Consorzi di bonifica, finanziati con oltre cinque milioni di euro del POR FESR (azione

4.1.1), nell'ambito del programma Lazio Green. Per la prima volta in Italia i finanziamenti del Fondo Europeo di sviluppo regionale vengono usati per sostenere iniziative di questo tipo presentate dai consorzi di bonifica del Lazio. Un progetto pilota dunque unico nel suo genere, che coinvolge tutti i sistemi consortili del Lazio. Una sinergia che permette prima di tutto una serie di interventi a tutela dell'ambiente: la riduzione dei consumi energetici, l'incremento della capacità di autoproduzione di energia da fonte rinnovabile, l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione ad alto rendimento, l'implementazione di sistemi di monitoraggio e di gestione energetica, la realizzazione di reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento per la distribuzione di energia all'interno dei comprensori interessati. Cuore di ognuno dei progetti, finanziati con i soldi messi a disposizione dall'Europa, sono i principi alla base dell'efficientamento energetico, ovvero interventi che permettono di ridurre i livelli dei consumi e di tagliare gli sprechi, ottimizzando l'uso delle fonti di approvvigionamento e l'impiego dell'energia. «Per la prima volta in Italia – ha dichiarato l'assessore Onorati – sperimentiamo un nuovo modello di fare sistema, destinando risorse del POR Fesr all'efficientamento energetico dei consorzi di bonifica, a beneficio indiretto di tutti i Comuni del Lazio. Una operazione, voluta dalla Giunta Zingaretti, che porterà non solo un risparmio sulle bollette dell'energia elettrica, ma anche il recupero di risorse per realizzare altri interventi di manutenzione ordinaria.

NUMERO MARZO 2021!



Dietro i 5 milioni di euro c'è, quindi, una attenta operazione in termini di sostenibilità ambientale e un ritorno di investimento molto più alto in termini di valore e di impatto sul territorio e sui Comuni del Lazio, a testimonianza che avere un patrimonio pubblico più sostenibile passa anche per un uso efficiente delle risorse economiche a disposizione, in coerenza anche con il Green New Deal europeo».



TAGS [agricoltura](#) [Coefficientamento energetico](#)

Mi piace 0



[Articolo precedente](#)

Oriolo, chiuso il procedimento sull'ex discarica di San Baccano

[Articolo successivo](#)

Valcanneto, incidente sulla via Doganale

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Publica Commento

ULTIME

L'Agone Nuovo

Il giornale della Tuscia romana

Valcanneto, incidente sulla via Doganale

08/04/2021

LE NOSTRE SCELTE

Agricoltura, arrivano cinque milioni di euro

08/04/2021

LE PIÙ LETTE

Società 11628

Politica 4620

Cronaca 3342



Cerca:

VAI

14:10 - 08/4/2021

160 utenti online

9184 visite ieri

lavocedelserchio@yahoo.it

[Home](#)[Vecchiano](#)[San Giuliano](#)[Calci](#)[Pisa](#)[Giornali](#)[Utilità](#)[Tempo Libero](#)[Per Viaggiare](#)[Curiosità](#)

La Voce

[Pagina iniziale](#)[Chi siamo](#)[Documenti](#)[Login](#)

CRONACHE

Meno anidride carbonica, più risparmi, più aria pulita

Consorzio: avanti tutta con i LED. Cala del 50% il consumo di energia elettrica in soli due anni

8/4/2021 - 13:47
(0 commenti)[Condividi](#)

Efficienza	Meno			Più
Tipo di Lampadina				
LUCE	NORMALE	ALOGENA	CFL	LED
450	40 W	29 W	9 W	8 W
800	60 W	43 W	14 W	13 W
1100	75 W	53 W	19 W	17 W
1600	100 W	72 W	23 W	20 W
DURATA	1 Anno	1-3 Anni	6-10 Anni	15-25 Anni
RISPARMIO	×	Fino al 30%	Fino al 75%	Fino all' 80%

Meno anidride carbonica, più risparmi, più aria pulita: Consorzio: avanti tutta con i LED. Cala del 50% il consumo di energia elettrica in soli due anni

Procede a grandi passi il programma messo in atto dal Consorzio 1 Toscana Nord per sostituire i punti luce tradizionali con impianti a LED. Dopo gli interventi nelle tre sedi e in cinque impianti idrovori, nel 2021 si procede in altre 6 stazioni idrovore. Minor consumo di energia, minor produzione di CO2 e migliori condizioni di lavoro

Prosegue il programma di efficientamento energetico delle sedi e degli impianti idrovori del Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord, che punta sulla sostenibilità ambientale anche attraverso la progressiva sostituzione degli impianti luce tradizionale a favore del LED. La riduzione dei consumi è tema caro al Presidente del Consorzio di Bonifica ed uno degli argomenti chiave dell'Amministrazione che ha avviato da tre anni a questa parte una vera

LA BATTIGIA

Chi la scrive la nostra storia?
di S. Benedetti e S. Petri



Collegandoci ad un precedente pubblicato sulla Voce nell'ottobre 2017, riguardante la casa che ospitò a Marina di Vecchiano, i marinai incursori della X Mas, casa e annesso che versano nel più grande totale abbandono ormai da moltissimi anni, senza che nessuno faccia qualcosa, vorremmo riproporre una domanda, tenendo di conto di una serie di fatti noti ed acclarati.

AVVISI & PUBBLICAZIONI

Massimiliano Angori Sindaco
#Covid19

#EmergenzaCoronavirus
#Aggiornamento7Aprile

Massimiliano Angori Sindaco
#Covid19

#EmergenzaCoronavirus
#Aggiornamento6Aprile

Massimiliano Angori Sindaco
#Covid19

#EmergenzaCoronavirus
#Aggiornamento5Aprile

FORUM

Paesaggi da valorizzare

Negli ultimi tempi, quando ancora le restrizioni non

Guida governativa

Se il governo non prende la guida totale delle vaccinazioni

Alla grazia dell'esegeta...

... del Socialcomunismo alla sanfredianese

Orgoglio

Qualcuno era Comunista perché Berlinguer era una brava

ASSOCIAZIONI

ATTUALITA'

[Primo Piano](#)[Cronache](#)[Flash](#)[Sport](#)

COSA ACCADE

[Associazioni](#)[Eventi](#)[Partiti & Politica](#)[Parco e dintorni](#)

MAGAZINE

[Gente e Paesi](#)[Foto del giorno](#)[Avvisi & Pubblicazioni](#)[LA BATTIGIA](#)[RUBRICHE](#)

FORUM

[Leggi le opinioni](#)[Scrivi un'opinione](#)

VARIE

[Leggi gli annunci](#)[Scrivi un testo](#)

POESIE

[Leggi i testi](#)[Scrivi una poesia](#)

LE ATTIVITA' CONSIGLIATE

[Vecchio Pino Migliarino](#)[B&B Casa Gentili - dimora storica](#)[Musica Puccini organi](#)

rivoluzione energetica in tutti i settori.

“La nostra impronta di carbonio sta calando visibilmente negli ultimi anni - dice soddisfatto il Presidente Ismaele Ridolfi - Dapprima con la scelta di fornitori certificati di energia elettrica prodotta unicamente da fonti rinnovabili, poi l'acquisto di auto elettriche, il potenziamento dei sistemi fotovoltaici in dotazione dell'Ente e il processo progressivo di efficientamento energetico delle sedi e degli impianti idrovori. Un grande lavoro che vede direttamente impegnato tutto il nostro settore Ambiente.”

Dati alla mano la sostituzione dei punti luce di vecchia generazione (a incandescenza, alogeni e a neon) con le nuove tecnologie a LED, ha portato una riduzione di circa il 50% dei consumi per ogni settore aziendale in cui è stato attivato il processo di rinnovamento. Dagli uffici nelle sedi principali, alle stazioni idrovore, fari, plafoniere e lampioni oggi consentono di risparmiare complessivamente quasi 15.000 euro all'anno, che tradotto significa meno 64000 kilowatt ora all'anno.

Il minore consumo di energia corrisponde a una riduzione immediata dei costi del Consorzio, e quindi a un risparmio per le tasche dei contribuenti, ma è soprattutto un segnale importante per l'ambiente in termini di riduzione di emissioni di anidride carbonica. Senza considerare i minori costi di manutenzione richiesti dagli impianti a LED, che hanno anche il vantaggio effettivo di illuminare meglio gli ambienti di lavoro evitando i dannosi inquinamenti ottici dei sistemi tradizionali e rendendo più confortevoli gli spazi.

“Da tre anni abbiamo deciso di puntare con forza sul settore energetico con l'uso di tecnologie avanzate che producono risparmi e vantaggi diretti sia per i lavoratori che per l'ambiente. - Conclude Ridolfi - Forti dei risultati raggiunti, il progetto di efficientamento proseguirà anche nel 2022 e fino al completamento di tutti gli impianti idrovori gestiti dall'Ente. ”

Fonte: Simona Tedesco Uff. Segreteria del Presidente

→ [leggi gli altri articoli di Cronache](#)

ARTICOLI CORRELATI

- ▶ [Il Consorzio festeggia l'arrivo della prima auto elettrica](#)
- ▶ [Nel Consorzio Bonifica splende una nuova luce](#)
- ▶ [Interruzione di energia elettrica](#)



VECCHIANO E' VOLONTARIATO
#TANTIFILIUNASOLAMAGLIA

**CARITAS
PARROCCHIALE DI
VECCHIANO
GRUPPO DI VOLONTARIATO
VINCENZIANO**

2 associazioni che vedono le donne protagoniste di molte iniziative e attività, in modo discreto e silenzioso. Un'operosità importante per tanti in maniera diretta, e indirettamente per tutta la comunità, perchè la loro presenza è un monito importante per tutti a non girare la testa e a non restare indifferenti.



VECCHIANO E' VOLONTARIATO
#TANTIFILIUNASOLAMAGLIA

**WWF ALTA TOSCANA
ODV**

E' compito di tutti battersi per salvare l'ambiente e rendere la terra un posto migliore per le generazioni future.



VECCHIANO E' VOLONTARIATO
#TANTIFILIUNASOLAMAGLIA

ALMA PISARUM APS

**«Nemo Separet Quod Musica Coniunxit»
(Nessun separi ciò che la musica ha unito)**

PARTITI & POLITICA



Uniti per Calci

**ANCORA UNA VOLTA
UNITI PER CALCI
COMBATTE IL
DEGRADO**



SINISTRA CIVICA ECOLOGISTA PISA

**LA CASA DELLA
SALUTE IN
VIDEOCONFERENZA SU
FB DI SINISTRA CIVICA
ECOLOGISTA.**

L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Consorzio di bonifica Toscana Nord, avanti tutta con i nuovi led

Prosegue il programma di sostituzione dei vecchi punti luce

di Redazione - 08 Aprile 2021 - 13:35

[Commenta](#) [Stampa](#) [Invia notizia](#) [2 min](#)

Più informazioni su

- consorzio 1
- consorzio 1 toscana nord
- consorzio di bonifica toscana nord
- efficiamento energetico
- idrovari
- illuminazione ai led
- led
- rivoluzione energetica
- sostituzioni luci con led
- ismaele ridolfi
- lucca



Procede a grandi passi il **programma messo in atto dal Consorzio 1 Toscana Nord** per **sostituire i punti luce tradizionali con impianti a led**, che ha già ottenuto un **calo del 50 per cento sul consumo di energia elettrica**, in soli due anni. Dopo gli interventi nelle tre sedi e in cinque impianti idrovori, nel 2021 si procede in altre 6 stazioni idrovore. **Minor consumo di energia, minor produzione di CO2 e migliori condizioni di lavoro.**

La riduzione dei consumi è tema caro al **presidente del Consorzio di Bonifica, Ismaele Ridolfi** ed uno degli argomenti chiave dell'Amministrazione, che ha avviato da tre anni a questa parte una vera rivoluzione energetica in tutti i settori.

"La nostra impronta di carbonio sta calando visibilmente negli ultimi anni – dice soddisfatto il presidente **Ismaele Ridolfi** – Dapprima con **la scelta di fornitori certificati di energia elettrica prodotta unicamente da fonti rinnovabili**, poi l'acquisto di **auto elettriche**, il potenziamento dei **sistemi fotovoltaici** in dotazione dell'ente e il processo progressivo di **efficientamento energetico** delle sedi e degli impianti idrovori. Un grande lavoro che vede direttamente impegnato tutto il nostro settore ambiente."

Dati alla mano, **la sostituzione dei punti luce di vecchia generazione (a incandescenza, alogeni e a neon) con le nuove tecnologie a led, ha portato**

LUmeteo

Previsioni

Lucca



16°C -2°C

[GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ](#) »



LE PREVISIONI

Allerta per vento e neve, giovedì temperature di nuovo sotto zero
previsioni

[Commenta](#)

una riduzione di circa il 50 per cento dei consumi per ogni settore aziendale in cui è stato attivato il processo di rinnovamento. Dagli uffici nelle sedi principali, alle stazioni idrovore, fari, plafoniere e lampioni, oggi consentono di **risparmiare complessivamente quasi 15 mila euro all'anno, che tradotto significa meno 64 mila kilowatt ora all'anno.**

Il minore consumo di energia corrisponde a una riduzione immediata dei costi del Consorzio e quindi, ad un risparmio per le tasche dei contribuenti, ma è soprattutto un segnale importante per l'ambiente in termini di **riduzione di emissioni di anidride carbonica.** Senza considerare i minori costi di manutenzione richiesti dagli impianti a led, che hanno anche il vantaggio effettivo di illuminare meglio gli ambienti di lavoro evitando i dannosi inquinamenti ottici dei sistemi tradizionali e rendendo più confortevoli gli spazi.

"Da tre anni abbiamo deciso di puntare con forza sul settore energetico con l'uso di tecnologie avanzate che producono risparmi e vantaggi diretti sia per i lavoratori che per l'ambiente. – conclude **Ridolfi** – Forti dei risultati raggiunti, **il progetto di efficientamento proseguirà anche nel 2022 fino al completamento di tutti gli impianti idrovori gestiti dall'ente**".

Sostieni l'informazione gratuita

Sinceramente, avremmo voluto farcela da soli. Ci rivolgiamo a voi, la nostra community, che tutti i giorni consulta le nostre edizioni e che ci segue sui social network. In questo momento, e speriamo per il più breve tempo possibile, abbiamo bisogno di voi, di una piccola o grande donazione che verrà utilizzata per mantenere alto lo standard del servizio e per non dover rinunciare alla qualità della nostra informazione.

Potete usare paypal, che accetta anche le maggiori carte di credito, cliccando sul bottone e scegliendo l'importo

Donazione



oppure fare un bonifico a questo IBAN IT46A0503424723000000004750 intestato a Ventuno Srl con causale "Donazione liberale per sostenere inDiretta"

Grazie a tutti.

inDiretta.it

Più informazioni
su

- consorzio 1
- consorzio 1 toscana nord
- consorzio di bonifica toscana nord
- efficientamento energetico
- idrovori
- illuminazione ai led
- led
- rivoluzione energetica
- sostituzioni luci con led
- ismaele ridolfi
- lucca

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

L'email è richiesta ma non verrà mostrata ai visitatori. Il contenuto di questo commento esprime il pensiero dell'autore e non rappresenta la linea editoriale di Lucca in Diretta, che rimane autonoma e indipendente. I messaggi inclusi nei commenti non sono testi giornalistici, ma post inviati dai singoli lettori che possono essere automaticamente pubblicati senza filtro preventivo. I commenti che includano uno o più link a siti esterni verranno rimossi in automatico dal sistema.

ALTRE NOTIZIE DI LUCCA

METEO: +14°C

AGGIORNATO ALLE 13:13 - 08 APRILE

Padova » Cronaca

Gelate e siccità, mix micidiale: agricoltori in forte sofferenza nella Bassa Padovana



Allarme lanciato da Cia, Coldiretti e Confagricoltura: a rischio gli alberi da frutto. Problemi anche per mais e barbabietole con temperature scese anche a -2

GIADA ZANDONÀ

08 APRILE 2021

ESTE. L'agricoltura della Bassa padovana è messa in ginocchio dalle gelate di queste notti e dalla siccità. A lanciare l'allarme sono le tre categorie Cia, Coldiretti e Confagricoltura preoccupate per le temperature delle scorse notti che si aggirano sotto lo zero che compromettono le gemme degli alberi da frutto e per la mancanza di precipitazioni che ha costretto gli agricoltori a cominciare in anticipo le irrigazioni manuali.

Per correre al riparo e proteggere i ciliegi in fiore a Calaone di Baone gli agricoltori hanno bruciato della paglia vicino alle piante per evitare un eccessivo abbassamento della temperatura mentre in altre aziende frutticole sono entrati in funzione, come già due settimane fa, gli impianti anti brina.



ORA IN HOMEPAGE



Zaia: "In Veneto basta AstraZeneca sotto i 60 anni"

Noi Padova, parla la madre del giovane che ha devastato il cimitero: "Chiedo scusa a tutta la città"

ENRICO FERRO

Noi Monitoraggio indipendente Gimbe: il contagio Covid rallenta, ma crollano i tamponi

NOI MATTINO DI PADOVA



Memorie, un luogo per ricordare chi non c'è più

MARIANNA BRUSCHI

Questi macchinari attraverso dei getti d'acqua nebulizzati formano sulle piante un sottile strato di ghiaccio che ricopre fiori e germogli bloccando la temperatura intorno allo zero per impedire bruschi cali che potrebbero essere dannosi nelle zone più esposte alle gelate. «Speriamo che questa nuova ondata di freddo duri il meno possibile», spiega Massimo Bressan presidente di Coldiretti Padova che con Condifesa Padova ha gli occhi puntati sulle coltivazioni più esposte.

«Sono a rischio anche le barbabietole e il mais seminati da poco e i frutti precoci. Tutti questi sfasamenti stagionali hanno un costo per i produttori costretti ad un surplus di gasolio oltre a strumenti sempre più tecnicamente avanzati per mettere in salvo verdura e frutta». Anche nel Conselvano la situazione è critica: nella notte tra martedì e ieri è stata registrata la temperatura più bassa di tutta la provincia con -2,2 gradi.

«In queste ore stiamo ricevendo molte denunce di danni alle coltivazioni, la situazione è grave», spiega il direttore di Condifesa Padova Tiziano Giroto. La conta dei danni però si potrà fare solo tra qualche giorno. «Di sicuro le gemme di diverse specie potrebbero rimanere bruciate a causa del freddo intenso», sottolinea il presidente di Cia Padova, Roberto Betto. «Siamo abituati a convivere con le difficoltà e piuttosto che lamentarci ci rimbocchiamo le maniche. Certo, questo evento avverso, seppur previsto, non ci voleva». Tra gli interventi auspicati da Cia c'è l'aumento del contributo del Mipaf a favore dell'assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante.

Moltissima preoccupazione anche per i frutteti tra Este e Montagnana, dove due settimane fa erano stati registrati danni agli albicocchi e ora tocca a meli, peri e ciliegi. «La situazione è davvero anomala» commenta Michele Barbetta, presidente di Confagricoltura Padova, «anche per quanto riguarda la siccità: sono due mesi e mezzo che non piove. Per ora i Consorzi di bonifica hanno acqua a disposizione, ma se continua così ci saranno problemi davvero seri». —

MED MODA E BEAUTY



Fecondazione assistita: cosa succede se la coppia si separa prima dell'impianto. La storia di Roberto

DI SABRINA ORSINI



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



OFFERTE TECH

Ogni giorno i migliori prodotti in offerta su Amazon



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Lysoform On the Go gel igienizzante mani a 2,99 euro

[VAI ALL'OFFERTA](#)

METEO: +1°C

AGGIORNATO ALLE 22:17 - 07 APRILE

Padova » Cronaca

Intervento sullo Scolo Orsato con la posa di pali e trachite



Per migliorare la sicurezza idraulica della rete di fossati E lungo il Maestro prosegue il cantiere di realizzazione di un by-pass anti allagamenti

ALESSANDRO CESARATO

07 APRILE 2021

PONTE SAN NICOLÒ

Il Consorzio di bonifica Bacchiglione sta eseguendo nel territorio comunale dei lavori per migliorare la sicurezza idraulica. È in atto un intervento di sistemazione delle sponde dello scolo Orsaro con la posa di pali in legno e di sasso trachitico per un tratto di oltre 200 metri, ripristinando la pendenza originaria. «È un lavoro di manutenzione straordinaria» spiega l'assessore Enrico Rinuncini «di risanamento delle sponde dello scolo Orsaro che, insieme al Maestro, è il più importante del Comune. Lungo il Maestro, a Roncayette, prosegue il cantiere di realizzazione di un bypass idraulico. Interventi poco appariscenti ma la cui utilità e beneficio saranno fondamentali per contenere i problemi di allagamenti di terreni e scantinati». --

Alessandro Cesarato



ORA IN HOMEPAGE



Padova, parla la madre del giovane che ha devastato il cimitero: "Chiedo scusa a tutta la città"

ENRICO FERRO

Terza ondata di Covid in Veneto: in terapia intensiva il 75 per cento dei pazienti ha meno di 80 anni

Covid, a Padova sono arrivati i vaccini: riaprono le prenotazioni per gli over 75

ELENA LIVIERI

NOI MATTINO DI PADOVA



Memorie, un luogo per ricordare chi non c'è più

MARIANNA BRUSCHI

METEO: +1°C

AGGIORNATO ALLE 22:17 - 07 APRILE

di Padova
il mattino

Noi EVENTI NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO ABBONATI

Albignasego Selvazzano Dentro Abano Terme Cittadella Este Monselice **Tutti i comuni** ▼ Cerca

Padova » Cronaca

Lavori sulla rete idrica e fossati quasi a secco A breve si riapre tutto



Il lamento ambientalista per la situazione della fauna ittica L'acqua arriva dall'Adige via Leb, fine interventi il 15 aprile

GIANNI BIASETTO

07 APRILE 2021

/ SELVAZZANO

Complice la siccità e la momentanea interruzione dell'immissione di acqua a scopo irriguo da parte del Consorzio di bonifica Bacchiglione, nei fossati di campagna intorno al Golf della Montecchia la fauna anfibia, in un momento particolare della stagione, quello ad esempio per le rane e per i rospi di migrazione per la deposizione delle uova, è sparita.

«Fino a qualche settimana passeggiando lungo le rive degli scoli di buon mattino era un piacere sentire i concerti di rane, rospi e raganelle», affermano gli ambientalisti del posto. «Da quando non è stata più immessa acqua un paio di volte la settimana c'è solo un odore nauseabondo di fogna e la mancanza di certe varietà di anfibii, come le rane che si nutrono anche delle larve delle zanzare. Questo sicuramente favorirà l'invasione dei noiosi insetti che hanno trovato negli scoli il loro habitat



ORA IN HOMEPAGE



Padova, parla la madre del giovane che ha devastato il cimitero: "Chiedo scusa a tutta la città"

ENRICO FERRO

Terza ondata di Covid in Veneto: in terapia intensiva il 75 per cento dei pazienti ha meno di 80 anni

Covid, a Padova sono arrivati i vaccini: riaprono le prenotazioni per gli over 75

ELENA LIVIERI

NOI MATTINO DI PADOVA



Memorie, un luogo per ricordare chi non c'è più

MARIANNA BRUSCHI

ideale».

La situazione che si è creata nella campagna ai confini tra i territori dei comuni di Selvazzano e Saccolongo, denunciata dagli ambientalisti, si risolverà a breve. Ad assicurarla è il presidente del Consorzio di bonifica Bacchiglione, Paolo Ferraresso.

«Durante l'inverno, proprio perché non c'è l'impellente necessità di irrigare le coltivazioni, il livello dell'acqua negli scoli irrigui viene di solito mantenuto basso», afferma Ferraresso. «In questo periodo stiamo completando degli interventi sulla rete idraulica. A partire dal 15 aprile la situazione tornerà normale.

L'acqua che viene immessa in quei fossati ormai da un paio d'anni è quella che proviene dall'Adige tramite i 44 chilometri del canale Leb (Lessinio, Euganeo, Berico) che ha una portata di 6.500 litri/secondo. Il livello tornerà presto quello della scorsa stagione visto che la disponibilità d'acqua non mancherà. Questo discorso vale anche per gli altri scoli della rete gestita dal Consorzio di bonifica Bacchiglione, come ad esempio il Rialto che nasce dal laghetto delle Frassanelle e attraversa tutta la pianura ad est dei Colli prima di confluire, attraverso la Botte del Pigozzo di Battaglia, sul canale Vingenzone». --

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE



Covid: dove e quando rischiamo maggiormente il contagio

DI DONATELLA ZORZETTO



consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



OFFERTE TECH

Ogni giorno i migliori prodotti in offerta su Amazon



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

VAI ALL'OFFERTA



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Lysoform On the Go gel igienizzante mani a 2,99 euro

VAI ALL'OFFERTA

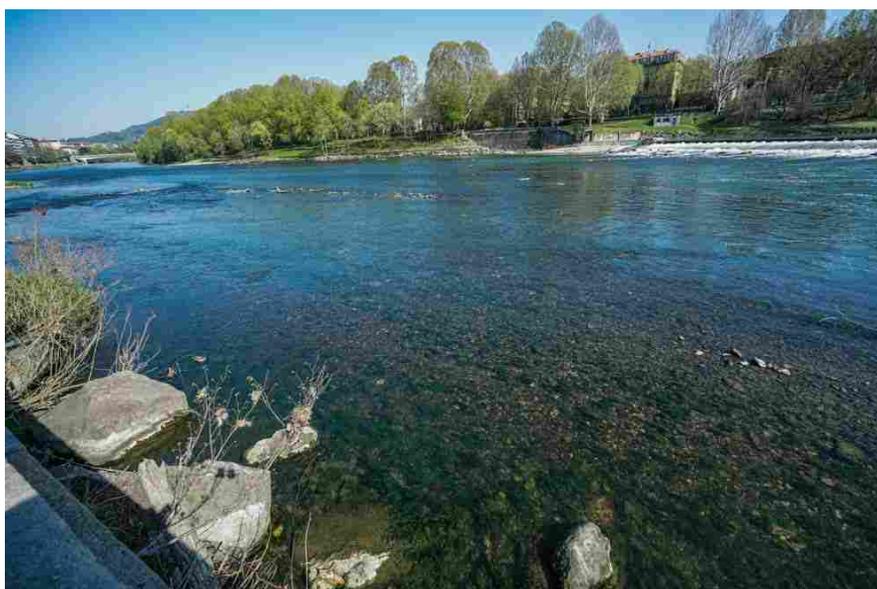
METEO



Meteo e siccità, crollano le precipitazioni al Nord: Po, Emilia-Romagna e Toscana in sofferenza idrica

Rilevata sofferenza idrica dei fiumi dell'Emilia Romagna con Enza e Secchia al di sotto dei minimi mensili, mentre Savio e Reno si avviano a seguirli

A cura di Filomena Fotia | 8 Aprile 2021 09:16



+24H +48H +72H



“Non accenna a diminuire la sofferenza idrica dei fiumi dell'Emilia Romagna con Enza e Secchia al di sotto dei minimi mensili, mentre Savio e Reno si avviano a seguirli; analogo è l'andamento del Trebbia, la cui portata (7,1 metri cubi al secondo) è meno del 30% della media storica di Aprile (mc/sec 23,8)”: è questa la principale indicazione rilevata dal report settimanale dell'Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche.

Causa prima di questa preoccupante situazione “è il crollo nelle precipitazioni che, nel bacino del fiume Po, ha registrato -92% in Marzo con il 1 Aprile risultato il più caldo di sempre. La portata del Grande Fiume è ben al di sotto delle medie di periodo (-48%),” spiega ANBI in una nota. “Seppur in calo, rimangono in linea con le medie del periodo le altezze idrometriche dei grandi laghi Maggiore e Benaco, mentre recuperano parzialmente il deficit idrico sia il Lario che l'Isèo. Il positivo trend è conseguenza della fusione del manto nevoso alpino, dovuta a temperature sopra la media nelle scorse settimane; il

totale della riserva idrica trattenuta nei grandi laghi, negli invasi artificiali e sotto forma di neve è diminuito rispetto ad una settimana fa (-5.2%), ma continua a risultare superiore alla media del periodo 2006-2020 (+9.2%)”.

“Di fronte a questi dati non mancano le preoccupazioni per una stagione irrigua appena partita e che si preannuncia non facile soprattutto in una regione ad alta vocazione agricola come l’Emilia Romagna, pur interessando anche altre zone del Paese – commenta Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) – Mi corre l’obbligo di ricordare che il nostro Piano per l’Efficientamento della Rete Idraulica del Paese prevede, per il Nord Italia, 241 progetti di manutenzione straordinaria, cui affiancare il completamento di 4 bacini, la realizzazione di 13 nuovi invasi e la pulizia dei fondali di altri 9. Si tratta di progetti definitivi ed esecutivi, cioè rapidamente cantierabili, per un investimento di quasi 1 miliardo e 785 milioni di euro, capaci di garantire circa 8.900 posti di lavoro ed in grado di rispettare il cronoprogramma comunitario per il Recovery Plan.”

“Di fronte a questo trend – aggiunge il Direttore Generale di ANBI, Massimo Gargano – ci appelliamo all’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, affinché attivi tempestivamente i necessari strumenti di concertazione per rendere compatibili, in caso di conclamata crisi idrica, i diversi interessi gravanti sulla risorsa idrica, pur nel rispetto delle priorità di legge, che vedono l’uso agricolo secondo solo a quello umano.”

I dati confermano “il crescente rischio aridità anche lungo la dorsale adriatica, dove gli invasi marchigiani (Mercatale, Castreccioni, San Ruffino, Comunanza, Rio Canale), con poco più di 46 milioni di metri cubi d’acqua, segnano la peggiore performance dal 2017.

Non va meglio in Toscana, dove sono dimezzate le portate dei fiumi Ombrone e Sieve, ma anche Arno e Serchio sono largamente sotto media.

Tornando al Nord, registrano una ripresa i fiumi del Piemonte (Pesio, Tanaro, Dora Baltea, Sesia, Stura di Lanzo), dove le piogge marzoline sono calate di oltre il 90%; restano ottime le performance dei corsi d’acqua valdostani.

Risale anche la portata dell’Adda in Lombardia, mentre sostanzialmente reggono i fiumi veneti (solo la Livenza registra un calo significativo), nonostante -88% nelle precipitazioni di Marzo.

In Lazio, la portata del fiume Tevere è inferiore a quelle degli anni recenti, mentre migliorano le condizioni idriche di Sacco e Liri-Garigliano, così come sono stabili le altezze dei laghi di Bracciano e Nemi”.

I principali fiumi della Campania (Volturno e Sele) “si mantengono su livelli superiori allo scorso anno; continuano a crescere le riserve idriche negli invasi della Basilicata (quasi 132 milioni di metri cubi in più rispetto al 2020), mentre sono sostanzialmente stabili quelle pugliesi, attestate comunque a + 129,69 milioni di metri cubi sull’anno scorso,” conclude ANBI.

WELCOME TO THE NEXXT GENERATION

PARMATODAY

Green



Green

Summit Emilia Centrale-Bonifica Parmense: imminente la nuova Centrale idroelettrica che servirà Fontaneto (San Polo d'Enza) e Guardasone (Traversetolo)

Vertice tra i due enti che definisce il “work in progress” a beneficio dei territori gestiti. Focus sulla Val d'Enza e le strategie per compensare il deficit idrico, tra cui l'invaso

PT Redazione
08 APRILE 2021 11:24



Non solo rapporti di buon vicinato ma, soprattutto, condivisione operativa di strategie comuni e condivise, progetti dotati di visione di medio e lungo periodo che interessano per lo più i territori bagnati dalle medesime acque e scambio di modalità operative per far fronte ad una stagione in cui l'irrigazione con i prelievi dal fiume Po sta già mettendo sotto stress alcune fonti di approvvigionamento destinate al comparto agricolo e alle colture tipiche del territorio, tra cui spiccano i foraggi per l'alimentazione delle bovine da latte per la produzione del Parmigiano Reggiano: i vertici del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale- con il presidente Matteo Catellani ed il direttore Domenico Turazza a fare gli onori di casa - hanno ospitato la neo-eletta presidente del Consorzio della Bonifica Parmense, l'imprenditrice agricola

I più letti di oggi

- 

Summit Emilia Centrale-Bonifica Parmense: imminente la nuova Centrale idroelettrica che servirà Fontaneto (San Polo d'Enza) e Guardasone (Traversetolo)

SHOPTODAY

SCONTO
35%

SAICAF



CIALDE ESE 44MM

Francesca Mantelli e il direttore Fabrizio Useri.

Focus di approfondimento immediato sulle molteplici azioni che la bonifica attua quotidianamente sulle zone collinari e montane e sui numerosi progetti che entrambi gli enti stanno concretizzando grazie ad interventi capillari volti a consolidare i versanti, soprattutto in corrispondenza della rete stradale consortile, di regimazione e pulitura delle svariate canalizzazioni. Oltre a questo, un lungo spazio del summit è stato dedicato alle opere idrauliche e alle progettazioni inserite nei percorsi di finanziamento ministeriale e comunitario che avranno il compito provvidenziale di arginare il gap idrico che oggi vede chiaramente un imponente deficit in Val d'Enza, valle reggiana che condivide con la provincia parmense ben il 40% della risorsa idrica complessiva. Tra questi progetti spicca l'invaso di grandi dimensioni ad impatto sostenibile, il recupero dei laghi Balano e Verde, la traversa di Cerezzola, il recupero e impiego dei reflui depurati dal prossimo impianto di depurazione intercomunale presso Monticelli Terme, l'individuazione di aree idonee alla produzione di energie pulite idroelettriche e la realizzazione delle opere di efficientamento sul canale Spelta (canale in territorio parmense, ma che trae la risorsa idrica dalla presa di Cerezzola sul torrente Enza).

Su quest'ultimo il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, che gestisce, insieme all'Ente parmense, il tratto di canale comune fino al partitore di Fontaneto - nel comune di San Polo d'Enza - ha progettato il riordino funzionale del nodo idraulico con l'obiettivo di una gestione più moderna attraverso l'automatizzazione di diverse paratoie sia di derivazione che di scarico: alle originarie funzioni irrigue del partitore si sono aggiunte anche quelle di nodo dal quale attingere le portate destinate alla produzione di energia rinnovabili. Se sino ad oggi dunque al nodo di Fontaneto veniva convogliata una portata massima di circa 4.000-4.200 l/sec, a breve si passerà ad una nuova portata di circa 6000 l/sec grazie alla fattiva sinergia tra i due enti che presto attiveranno la nuova centrale idroelettrica nel casello idraulico di Guardasone, sulla sponda sinistra del torrente Enza, nel Comune di Traversetolo, dotata di una turbina adatta ai bassi salti della potenza nominale di 122 kw per una portata massima di 2500 l/sec e una portata media di 1470 l/sec e che produrrà energia per circa 840 Megawattora all'anno.

A questa centralina dovrebbero aggiungersene altre due nel primo tratto del Canale d'Enza - precisamente nei Comuni di Canossa e San Polo - in grado di produrre, complessivamente, 1.200 Megawattora l'anno la cui progettazione esecutiva sta per essere elaborata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale che se ne assumerà la gestione. Si tratta di energia pulita, prodotta praticamente ad impatto "zero", ottenuta ottimizzando un sistema irriguo già esistente: il prelievo idrico dal fiume non verrà infatti aumentato. La gestione degli impianti e le modalità di prelievo sono regolate dalle Concessioni di derivazione di acqua pubblica con finalità irrigue e idroelettriche, rilasciate da Arpa Emilia Romagna. Si è parlato inoltre della necessità di garantire il

mantenimento di un flusso costante capace di assicurare la presenza di acqua anche quando il regime torrentizio non lo consentirebbe: acqua utile al mantenimento del deflusso ecologico e della biodiversità in area che sarebbe completamente arida.

Il work in progress operativo è proseguito successivamente con l'analisi della gestione idraulica degli impianti e con l'aggiornamento sui bassi livelli del Grande Fiume Po, che già in questo periodo, vista la perdurante assenza di precipitazioni, rende difficoltoso il prelievo, soprattutto presso l'impianto di Boretto (RE) e l'impianto di Foce Ongina (PR), causa il progressivo insabbiamento delle pompe cui l'Emilia Centrale, pur non avendone la diretta competenza, sta ponendo rimedio grazie all'intervento degli escavatori per dare il via definitivo all'irrigazione stagionale.

Argomenti: **ambiente**

f Condividi Tweet

In Evidenza



SPONSOR

Rimettersi in forma dopo la Pasqua ora è più facile e divertente!

Potrebbe interessarti

POSTEMOBILE.IT

La regina delle offerte. Acquista online Creami WOW Weekend 30GB.

sponsorizzato da Outbrain |▶

CONTO SMART ILLIMITY

Zero canone mensile, a vita. Apri il conto illimity

sponsorizzato da Outbrain |▶

ENEL

Con Enel One, se passi a Enel Energia, ottieni 120€ di bonus in bolletta.

sponsorizzato da Outbrain |▶

VERTI - ASSICURAZIONE AUTO

#MUOVITI: puoi avere 3 mesi gratis di Polizza Auto e 3 mesi gratis su 3 Garanzie

sponsorizzato da Outbrain |▶



I più letti della settimana



1 Parma rimane in zona rossa: tutte le regole dal 6 aprile



4 Covid, spiragli di luce in fondo al tunnel: 14 casi in 24 ore



2 Parma resterà zona rossa anche dopo Pasqua



5 Dai bar ai ristoranti, dalle palestre ai cinema: il 20 aprile può cambiare tutto

Chi siamo Contatti

Testata Giornalistica registrata al Tribunale di Modena aut. 20/2017



sulPanaro.net
Notiziario della Bassa Modenese



La sicurezza e la professionalità che cerchi
www.tc-security.net



Home Il mio Comune ▾ Ultime notizie Consegne a domicilio

ricerca sul sito



DAI VISIBILITÀ ALLA TUA ATTIVITÀ

sulPanaro ADV

Home > Ultime notizie > Finale Emilia > Sicurezza del territorio, maxi piano regionale: interventi anche a Finale Emilia e Bomperto

Sicurezza del territorio, maxi piano regionale: interventi anche a Finale Emilia e Bomperto

Lavori in corso in Emilia-Romagna e **nuovi cantieri** per aumentare la **sicurezza del territorio**, renderlo resistente alle sfide del cambiamento climatico e prevenire danni ambientali. In più, la possibilità di **seguire sul web la situazione delle diverse opere**, per ogni singolo comune o provincia, con un **portale dedicato**. La **Regione Emilia-Romagna**, attraverso un comunicato stampa, presenta un pacchetto da **90 milioni di euro** (89 milioni e 900mila euro) che, **entro il 2021**, porterà alla realizzazione di **nuovi interventi di difesa del suolo, della costa e Protezione civile** su tutto il territorio regionale. Sono **492 i cantieri programmati nei primi tre mesi dell'anno**, opere importanti per le comunità da Piacenza a Rimini.

Tra questi, i lavori relativi al secondo stralcio della cassa di espansione del **fiume Reno** a Bagnetto (Bo), la sistemazione dell'alveo del **torrente Baganza** (Pr), il ripristino delle opere idrauliche del **Panaro** (Mo), il consolidamento della scarpata e la sede dell'**ex strada statale 45** a Pradella (Pc). Ancora: gli interventi sul **Rio Enzola** (Re), la realizzazione delle casse di laminazione del **torrente Bevano** a Bertinoro (Fc), il progetto preliminare per la sicurezza dei **torrenti Marano e Rio Melo** (Rn), e la messa in sicurezza di Mezzano, Villanova Traversara sul **fiume Lamone** (Ra).

Più di **4 mila cantieri** in corso o programmati, per investimenti finanziati dal 2015 per un totale complessivo di oltre **765 milioni di euro**. Con una accelerazione importante da inizio legislatura: **mille cantieri** sono stati aperti e programmati **nell'ultimo anno**.

Chiunque voglia, a partire da tutti gli emiliano-romagnoli, potrà seguire le opere in corso e programmate nel proprio Comune. Un'operazione trasparenza che renderà disponibili le schede dettagliate di ogni intervento - con costo, stato dell'opera, soggetto attuatore - sul sito **'La cura è prevenzione: tutti i cantieri in Emilia-Romagna'**, il nuovo spazio web nel portale della Regione Emilia-Romagna: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>. Qui, attraverso una **mappa georeferenziata**, è disponibile il dettaglio di tutti i lavori, ovunque nel territorio regionale.

I nuovi interventi per il 2021 e il sito cantieri sono stati illustrati oggi in videoconferenza stampa dal presidente della Regione, **Stefano Bonaccini** e dall'assessore regionale al Territorio e Difesa del suolo, **Irene Priolo**.

“Un importante piano per progettare e realizzare opere fondamentali per la sicurezza di chi vive e lavora nella nostra regione- sottolinea il presidente **Bonaccini**- che dimostra come la sicurezza del territorio e la prevenzione del dissesto idrogeologico siano assi prioritari del nostro programma di mandato e delle nostre azioni. Il primo passo importante è stato compiuto e con questo nuovo programma dei lavori pubblici



STUDIO AMMINISTRATIVO
CONDOMINIALE E IMMOBILIARE
GIACOMO BONIFAZZI

Sede: Via Roma, 8
41038 SAN FELICE SUL PANARO (MO)

Per contatti e informazioni:
Tel. 338.5270376 - Fax 0535.060315
mail studiobonifazzi@gmail.com
PEC gbonifazzi@legalmail.it

Associato ANAMMI n. B119

SIAMO PRESENTI ANCHE SU

www.studiobonifazzi.it

2021-2023 avremo a disposizione quasi 7 milioni di euro in più rispetto al precedente, con un aumento tendenziale del 20%”.

“Ma certo non basta- prosegue il presidente- perché la sfida imposta dal cambiamento climatico ci insegna che dobbiamo uscire dalla logica dell'emergenza per andare sempre più verso programmi capaci di prevenire. E per questo abbiamo candidato oltre 340 cantieri per 878 milioni di euro nel Next Generation Eu. Un impegno che siamo pronti a sostenere con le nostre forze per un passaggio di testimone virtuoso e doveroso con le giovani generazioni”.

“Questi cantieri rivestono un ruolo strategico anche per la capacità di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici, con conseguenze sempre più evidenti sulla vita di tutti- spiega l'assessora **Priolo**- . Abbiamo poi ritenuto indispensabile raccontare il grande sforzo messo in campo dalla Regione attraverso il portale presentato oggi.

Porre il cittadino nella condizione di comprendere cosa fanno le Istituzioni è un dovere che dobbiamo sempre più fare nostro”.

Lavori in corso: 500 cantieri per circa 90 milioni di euro

Entro il 2021 saranno quindi **491** gli interventi finanziati con quasi **90 milioni di euro** di risorse di cui oltre 61 milioni con la legge finanziaria, nell'ambito del piano **Proteggi Italia**. A questi si aggiungono i fondi stanziati dalla **Regione (11,1 milioni)** e dall'**Autorità di Bacino distrettuale del Po (1,27 milioni)** per la manutenzione dell'Appenino, dei corsi d'acqua e della Costa. Ancora, 103 cantieri per **15 milioni e 288 mila euro** arrivano con il **Piano di interventi urgenti** seguiti al maltempo dello scorso dicembre e 800 mila euro da **economie**, ossia risparmi di spesa, su precedenti interventi di protezione civile e sono stati finanziati.

Per quanto riguarda il **dettaglio per provincia**, 60 interventi sono previsti per quella di **Piacenza** per quasi 6 milioni di euro; 47 per quella di **Parma** con risorse pari a 10 milioni e 854 mila euro; 72 a **Reggio Emilia** con un finanziamento di 13 milioni 166 mila euro; 125 a **Modena**, per oltre 23 milioni e 160 mila euro (in particolare, a **Bomporto**, con 100mila si finanziano lavori di consolidamento e ripristino spondale del Cavo Fiumicello nella frazione di Gorghetto; a **Finale Emilia** si investono 400mila euro per rafforzare le sponde del canale Cavo Vallicella e altri 400mila a Canaletto per lavori di consolidamento spondale e il ripristino della piena funzionalità idraulica del canale Fossa Scimmia e del Diversivo di Burana); 50 a **Bologna**, per un totale di 11 milioni e 700 mila euro; 45 interventi a **Ferrara**, con un investimento di oltre 6 milioni 400 mila euro; 21 a **Ravenna** con più di 6 milioni di investimenti; 38 a **Forlì-Cesena** per 7 milioni 660 mila euro e 24 a **Rimini** per complessivi 3 milioni e 931 mila euro. A questi si aggiungono lavori da quasi **un milione di euro** che interessano il territorio di **più province**.

Il nuovo portale: oltre 4mila mila cantieri e oltre 765 milioni di euro investiti

Operazione trasparenza. È online **'La cura è prevenzione: tutti i cantieri in Emilia-Romagna'**, il **nuovo portale regionale** che fornisce la fotografia dei lavori **in corso e di quelli programmati da inizio legislatura a febbraio 2021**, a cura dell'**Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile**, di **Aipo**, e quelli finanziati **da Regione, Comuni, Province e Consorzi di Bonifica**.

Un lavoro che attraverso la cartina della regione rende conto degli **oltre 4 mila cantieri** in corso e programmati per oltre **765 milioni di euro** di investimento. Una navigazione semplice che con una **mappa georeferenziale** permette di consultare l'elenco delle opere, la tipologia, il costo dell'intervento e il soggetto attuatore attraverso una **ricerca Comune per Comune** o utilizzando le **nove sezioni** preimpostate. Contenuti che saranno aggiornati periodicamente per arrivare, nel corso dell'anno, revisionati in tempo reale. Il sito è consultabile all'indirizzo: <https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro>

Condividi:





ULTIMISSIME MANTOVA.IT

Giovedì 08 Aprile 2021 - 08:55



- Cronaca
- Economia
- Società
- Cultura e arte
- Musica e spettacoli
- Tempo libero
- Sport
- Salute
- Animali

Cerca nel sito

Mantova ► **Economia** ► Maltempo, Coldiretti Mantova: sos gelo. E contro la siccità avanza l'irrigazione smart

Maltempo, Coldiretti Mantova: sos gelo. E contro la siccità avanza l'irrigazione smart

Lascia un commento | Tempo di lettura 268 secondi

Mantova - 08 Apr 2021 - 06:49

Mi piace 0

Condividi

Per comunicazioni e/o segnalazioni clicca qui per contattarci

Ascolta Radio Bruno in streaming



I FILM A MANTOVA



©2021 ilMeteo.it

Mantova

Oggi

Mattino
Sereni

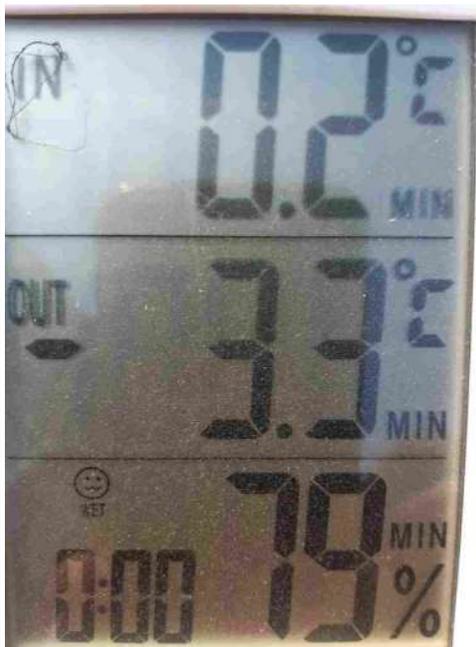
Pomeriggio
Poco nuvoloso

Sera
Sereni

Domani - 09/04

Mattino
Poco nuvoloso

Pomeriggio
Poco nuvoloso



L'anomalo crollo delle temperature registrato all'alba di questa mattina in tutto il territorio provinciale, e le previsioni di ulteriori eventi nelle prossime ore, preoccupano gli agricoltori mantovani, colpiti dalle gelate notturne, che in alcuni casi hanno provocato danni, in particolare sulle pere.

Lo testimonia Andrea Costa, frutticoltore e presidente di zona di Coldiretti a Sermide e Felonica, alle prese con il gelo notturno sui peri. "La brinata è durata diverse ore - testimonia Costa - con punte fino ai tre gradi sotto zero. A essere colpite sono tutte le varietà di pere, con le piante che ormai hanno completato le fioriture e sono quindi a rischio di perdere il frutto". Il secondo episodio in pochi giorni, che la prima volta aveva messo a dura prova gli impianti di fragole (con danni superiori all'80% per le gelate) e i meloni da poco trapiantati sotto tunnel.

Amalia Ganda, coltivatrice di frutta a Rivarolo Mantovano, attenderà alcuni giorni "per verificare le conseguenze delle gelate sugli alberi di mele e albicocche, in fase di fioritura".

Particolarmente delicata, dalle prime segnalazioni raccolte dai tecnici di Coldiretti, la situazione dei vigneti. A Moglia le temperature per diverse ore al di sotto dello zero hanno bruciato alcune viti di Lambrusco, compromettendo parte della produzione futura. È difficile stimare i danni in questa fase - precisa Coldiretti Mantova - perché l'evidenza e la risposta della pianta saranno riscontrabili più avanti, con il procedere dello sviluppo vegetativo e l'innalzamento delle temperature.

Durante il riposo invernale - sottolinea Coldiretti Mantova - le piante sono in grado di sopportare temperature inferiori allo zero anche di diversi gradi, ma diventano particolarmente sensibili in fase di fioritura o dopo aver emesso le nuove gemme e foglioline. In queste condizioni, gli sbalzi termici rischiano di compromettere la produzione dei frutti e il raccolto finale.

Con questa primavera sotto zero, una porzione di territorio si trova ancora una volta ad affrontare le conseguenze dei cambiamenti climatici - spiega Coldiretti Mantova - e la tendenza alla tropicalizzazione e al moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali, manifestazioni violente, precipitazioni brevi e intense e repentini cambi di temperatura.



A livello nazionale, Coldiretti stima perdite per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra cali della produzione agricola e danni alle strutture e alle infrastrutture delle campagne a causa di maltempo, allagamenti, frane e smottamenti.

Il contrasto alla siccità. Accanto al fenomeno delle gelate notturne di questi ultimi giorni, gli agricoltori della provincia sono alle prese con la siccità. Le poche gocce cadute in queste ultime ore sono insufficienti a raggiungere le falde e a restituire vigore a colture in sofferenza come i cereali autunno vernini, ai nuovi impianti di erba medica, ai vigneti e ai frutteti, questi ultimi colpiti dal ritorno del gelo artico.

Il fiume Po, ha ricordato nei giorni scorso Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale delle bonifiche italiane, in questa fase ha un regime che "può definirsi torrentizio, molto diverso rispetto ai grandi fiumi europei". Lo ha confermato la "magra invernale", che quest'anno si è manifestata tardivamente, lasciando allo scoperto grandi spiagge nel letto del fiume.

Per la gestione smart delle risorse idriche gli agricoltori mantovani hanno investito oltre 2 milioni di euro negli ultimi 12 mesi. È quanto afferma Coldiretti Mantova sulla base dei risultati legati ai bandi regionali sull'innovazione e sulle azioni messe in campo per contrastare i principali fenomeni legati ai cambiamenti climatici, coi quali devono fare i conti anche le aziende agricole del territorio.

Siccità, piogge tropicali, gelate fuori stagioni, innalzamenti improvvisi delle temperature con "estati anticipate all'inizio della primavera - rileva Coldiretti Mantova - hanno conseguenze anche sulle coltivazioni in campo.

Gli investimenti. Sara Cappellari, allevatrice di Medole con 400 bovine a indirizzo lattiero, sta ultimando la realizzazione di un impianto hi-tech per l'irrigazione e la fert-irrigazione attraverso un sistema pivot, alimentato da energia fotovoltaica. "Un investimento - racconta - di circa 200mila euro, in parte finanziati da Regione Lombardia attraverso il Programma di sviluppo rurale, che ci permetterà di ottimizzare le risorse idriche e di tagliare completamente l'uso del gasolio agricolo, essendo la struttura connessa alle energie verdi prodotte in azienda".

Paolo Garonzi, agricoltore con otto ettari a pesche e kiwi a Roverbella, investirà circa 40mila euro in un impianto irrigazione e fertirrigazione con micro-irrigatori, ala gocciolante e impianto "micro-jet", così da razionalizzare l'utilizzo delle acque e proteggere il frutteto in caso di gelate.

Hai qualche segnalazione o suggerimento da inviare alla redazione? scrivi a ultimissimemn@radiobruno.it

Notizie correlate:



Lavoratori agricoli, nessun ristoro nel Decreto Sostegni: il 10 aprile mobilitazione in tutta Italia

Lavoratori agricoli, nessun ristoro nel Decreto Sostegni: il 10 aprile mobilitazione in tutta Italia ...



Con la crisi aumenta il lavoro in nero

Lo segnala l'Ufficio studi della Cgia, ricordando che nell'ultimo anno la crisi pandemica ha provocato una perdita di circa 450mila posti di lavoro. Con le chiusure imposte nelle ultime settimane, &...



A Pasqua il Gigante apre mezza giornata. Sindacati contrariati

La decisione del Centro commerciale di Curtatone che ha fatto stortare il naso ai sindacati ...



SPORT

Mantova torna la capitale del pugilato nazionale, con l'evento organizzato con Promo Boxe Italia

31 Mar 2021 - 08:28

Mantova torna la capitale del pugilato nazionale, con l'evento organizzato da Francesco Ventura e Boxe Mantova in collaboraz...

Internazionali d'Italia a Mantova: Febbre Supercampione 2021

15 Mar 2021 - 10:30

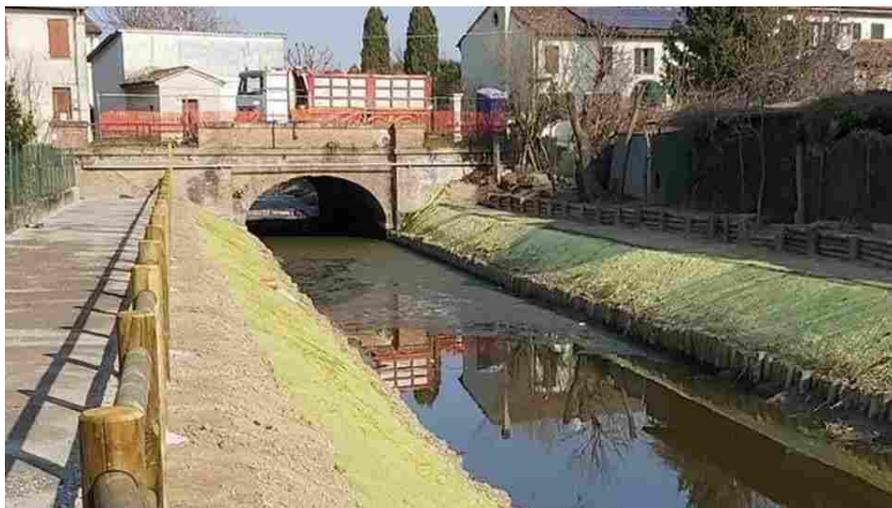
Stupenda giornata di motociclismo domenica al Tazio Nuvolari, dove a porte chiuse, ma davanti ad un grande pubblico in diretta Fac...

Motocross. Internazionali d'Italia: gran finale domenica a Mantova

12 Mar 2021 - 11:13

Per il quarto anno consecutivo saranno la Città di Mantova e il Motoclub Mantovano Tazio Nuvolari

Chiusi i lavori del Navarolo al Sorgive e alle chiaviche



R.N.

07 APRILE 2021

VIADANA

Il consorzio di bonifica Navarolo ha completato in questi giorni due importanti interventi di riqualificazione: uno nel tratto di canale Sorgive che attraversa l'abitato di San Matteo, l'altro alla chiavica Squarzanella e altre chiaviche minori lungo il canale Navarolo tra Viadana e Sabbioneta. «Gli interventi in questione – sottolinea il presidente Guglielmo Belletti coi vice Luigi Ardenghi e Piercarlo Barilli – sono stati progettati dal nostro personale, che ha curato anche affidamento e direzione lavori, e hanno goduto di importanti finanziamenti da parte dei Gruppi di azione locale».

Sorgive. Mediante il riescavo e consolidamento di un tratto del canale, gli addetti hanno ripristinato la corretta funzionalità idraulica dello stesso. Su un argine del canale è stata inoltre predisposta una pista ciclopedonale: viene così messo in sicurezza un attraversamento abitualmente utilizzato da molti cittadini. Il progetto, da 94mila euro, si è avvalso, oltre che di un sostegno concesso dal Comune di Viadana, di un contributo del Gal "Terre del Po" finalizzato alla

ORA IN HOMEPAGE



La Corneliani ce l'ha fatta: intesa davanti al ministro, non ci sono licenziamenti

MONICA VIVIANI

Una lupa investita alle porte di Mantova, operata per due ore: si salverà

FRANCESCO ROMANI

Nuovo autovelox fisso a San Giorgio Bigarello

DANIELA MARCHI

GREEN AND BLUE



Arriva un colore tutto nuovo: il blu brillante, dal cavolo

DI ANNA LISA BONFRANCESCHI

valorizzazione delle vie d'acqua: grazie alla nuova ciclabile, viene infatti reso fruibile un percorso naturale particolarmente suggestivo lungo il canale, oltre che riqualificato il decoro dell'abitato.

Squarzanella. L'altro intervento, da 83mila euro, è stato finanziato dal Gal Oglio-Po nell'ambito dei progetti di restauro del patrimonio culturale e naturale dei villaggi. I lavori sono consistiti nel recupero strutturale e funzionale di alcune chiaviche presenti lungo la sponda destra del Navarolo, al confine tra Sabbioneta e Viadana, vicino a Squarzanella. Oltre che finalizzato a ripristinare la funzione idraulica, l'intervento intendeva anche valorizzarne l'aspetto economico e sociale.—

R.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

consigli.it

La guida allo shopping del Gruppo Gedi



OFFERTE TECH

Ogni giorno i migliori prodotti in offerta su Amazon



Echo Dot, altoparlante intelligente con Alexa

[VAI ALL'OFFERTA](#)



OFFERTE

Le offerte sui migliori prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno



Lysoform On the Go gel igienizzante mani a 2,99 euro

[VAI ALL'OFFERTA](#)

Aste Giudiziarie



Appartamenti Viadana Vicolo Quartierino, 30 - 56100